

Area interna “Nebrodi”



Strategia “Nebrodi Smart Community”

Sommario

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento.....	3
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.....	12
3. Il segno di una scelta permanente.....	19
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti.....	20
A. Accrescere il Capitale Umano.....	21
B. Migliorare l'accessibilità e razionalizzare la mobilità.....	24
C. Garantire livelli essenziali di assistenza sanitaria.....	27
D. Valorizzare il capitale territoriale e organizzare un'offerta turistica unitaria.....	29
E. Favorire il risparmio energetico e l'approvvigionamento da fonti di Energia Rinnovabile.....	32
F. Avviare percorsi volti alla creazione di imprese innovative e connesse con le vocazioni territoriali.....	33
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria.....	36
6. Le misure di contesto.....	49
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area.....	51
8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale.....	58

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

Inquadramento puntuale e analisi territoriale, mettendo in luce le maggiori criticità emerse sia in fase di istruttoria che nel processo di co-progettazione e descrivendo le tendenze di sviluppo che presumibilmente prevarrebbero nell'area senza l'intervento programmato.

Elenco dei comuni coinvolti anche tramite rappresentazione cartografica.

Identificazione dell'area progetto e dell'area strategia, laddove presente, esplicitando le motivazioni della perimetrazione scelta. In presenza dell'individuazione di un'area strategia evidenziare l'apporto di questa area al raggiungimento dei risultati della Strategia.

L'area dei Nebrodi ricomprende un'ampia porzione di territorio ubicato nella parte settentrionale della Sicilia che si dilata dalla costa tirrenica centrale sino ai monti Nebrodi. Il territorio dei Nebrodi prospiciente all'arcipelago delle Eolie ricade nella provincia di Messina e si estende ad est verso la provincia di Palermo ed a sud ovest verso le province di Catania e Messina assumendo una posizione baricentrica rispetto alle tre principali città dell'isola e dei suoi principali attrattori turistici, culturali e naturalistici (Cefalù, Tindari, Eolie, Capo D'Orlando, Taormina, Etna, ecc.).

Il particolare connubio mare monti non genera una antitetica identità territoriale in quanto i diversi centri abitati ubicati lungo la costa, dove si concentra la maggior parte della popolazione dell'area, rappresentano una derivazione dei comuni montani e collinari che conservano nei loro centri storici un ricco patrimonio culturale.

L'Area interna dei Nebrodi ubicata nella zona centro -ovest del versante tirrenico è costituita da 21 comuni dislocati sia lungo la costa che nelle colline che sovrastano il tratto costiero.

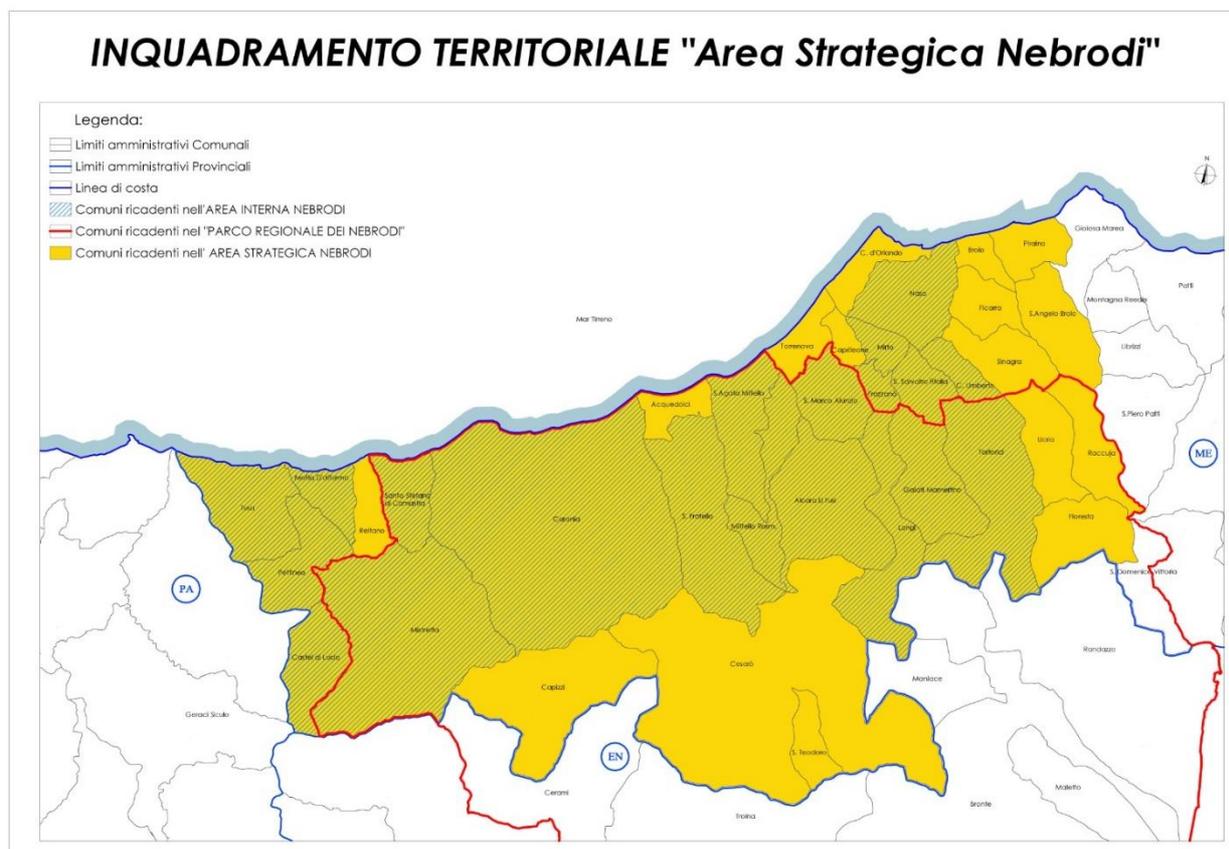
I due comuni strettamente costieri sono: **Santo Stefano di Camastra**, **Sant'Agata di Militello**, quest'ultimo in considerazione della sua dimensione demografica e in qualità di centro erogatore dei principali servizi assume il ruolo di capofila dell'intera Area interna.

I comuni collinari sono distribuiti su tre differenti valli che da ovest verso est sono denominate rispettivamente Valle dell'Halaesa, Valle Rosmarino e Valle del Fitalia tutte prospicienti al mare tirreno ed all'arcipelago delle Eolie.

Sul versante della **Valle dell'Halaesa** a ovest dell'Area interna Nebrodi troviamo il Comune di **Motta D'Affermo** (m.s.l.s.397) che si dirama sino alla costa tirrenica con la sua frazione denominata Torremuzza (m.s.m.l....) il Comune di **Tusa** (m.s.l.s.361) che si estende con la frazione di Castel di Tusa sino alla costa, il Comune di **Caronia** (m.s.m.l. 648) anch'esso con un prolungamento verso la costa con le frazioni di Marina di Caronia e Torre del Lauro, il Comune di **Castel di Lucio** (m.s.l.s. 785), il **Comune di Pettineo** (m.s.l.s. 446), il Comune **Reitano** (m.s.l.s.389) e il Comune di **Mistretta** (m.s.l.s.827). La **Valle Rosmarino** attraversata dal Torrente Militello che ricomprende i Comuni di **Militello Rosmarino** (m.s.l.s. 764) **San Marco D'Alunzio** (m.s.l.s.639) il Comune di **Alcara li Fusi** (m.s.l.s. 898) e l'adiacente Comune di **San Fratello** (m.s.l.s.756) ubicato tra il torrente inganno e furiano. Lungo il torrente Fitalia si sviluppa la **Valle del Fitalia** in cui sono incastonati i Comuni di **Frazzano** (m.s.l.s. 530), **Longi** (m.s.l.s.1180) **Galati Mamertino** (m.s.l.s. 1003) **Mirto** (m.s.l.s. 243), **San Salvatore di Fitalia** (m.s.l.s. 468) **Tortorici** (m.s.l.s. 1077) **Castell'Umberto** (m.s.l.s. 577) **Naso** (m.s.l.s.287) con il suo prolungamento verso la costa est dell'area interna con la frazione di Ponte Naso adiacente al Comune di Capo D'Orlando.

Le tre valli, in cui sono incastonati i principali centri storici dell'Area con il loro tessuto produttivo, costituiscono una porzione dell'appennino siculo e sono attraversate dalla Dorsale dei Nebrodi, riconosciuta come Sentiero Italia ed interamente inserita nella Rete Ecologica Siciliana, che connette l'intero territorio, da Mistretta sino alle porte dell'Etna, attraversando paesaggi di pregio naturalistico. Le tre valli si connettono con la costa mediante un tessuto di assi viari provinciali.

L'area interna Nebrodi con i suoi 21 comuni rappresenta una porzione di territorio inserita in una più ampia area strategica caratterizzata da omogeneità identitaria. Una parte consistente del territorio dell'Area interna Nebrodi è parte integrante del territorio del Parco Regionale dei Nebrodi che rappresenta la più grande area protetta della Sicilia ricca di biodiversità e in cui sono presenti attrattori naturalistici di particolare rilievo.



L'area interna Nebrodi, pertanto, si inserisce in un'ampia cornice territoriale che da anni è impegnata, mediante l'attivazione di diverse politiche pubbliche, allo sviluppo socioeconomico dell'intero contesto territoriale. Tali politiche hanno consentito la costruzione di un sistema omogeneo (Area Strategica) che ha maturato la consapevolezza di appartenere ad un unico contesto identitario culturale che rappresenta il pilastro portante per lo sviluppo sostenibile dell'area. Sulla scorta dell'acquisita consapevolezza, da parte dei diversi attori territoriali, di condividere una forte identità culturale, è stato avviato un processo di governance in grado di agire in maniera sinergica e allo stesso tempo valorizzare le polarità esistenti con la giusta integrazione tra territorio costiero e montano. In tale contesto negli ultimi dieci anni sono state attivate azioni congiunte volte alla valorizzazione del capitale territoriale presente nell'area.

Le azioni, finalizzate all'organizzazione di un'offerta per nicchie di mercato alla ricerca di un turismo esperienziale e/o naturalistico, che potenzialmente ben si coniuga con le potenzialità locali, non sono ancora riuscite a rendere questo processo efficace sia a livello sociale che economico. Il territorio, inoltre, consapevole del forte know how presente nel settore dell'agroalimentare e della particolare nuova tendenza in atto che valorizza le produzioni locali di qualità, ha anche in questo campo cercato di agevolare la nascita di nuove imprese agroalimentari in grado di intercettare la domanda di prodotti agricoli di qualità, ma anche in questo caso ha registrato resistenze ed ostacoli sia dal punto di vista logistico che professionale.

Questa tendenza, positiva nelle premesse, quindi, appare ancora debole in quanto non si sviluppa un sistema produttivo in grado di far fronte alle sfide sempre più complesse dell'economia globale, inoltre, la stessa si scontra anche con le dinamiche sociodemografiche in atto nell'area che fanno registrare una costante

flessione demografica e la contestuale attenuazione dei servizi essenziali, esemplificati nella riduzione dei servizi sanitari, del trasporto pubblico locale, e più in generale dei centri di servizi amministrativi erogati nell'area, che com'è noto rappresentano gli elementi strutturali per costruire un contesto locale dinamico e sostenibile. Si è, nel tempo, acuito il fenomeno di progressiva perifericità di centri sempre più privi dei servizi essenziali per una comunità.

In riferimento alla dimensione demografica dell'area si registra una popolazione pari a circa 65 mila abitanti, con una ripartizione maschi-femmine favorevole a queste ultime. Procedendo ad una divisione per classi d'età, le maggiori concentrazioni si registrano nella fascia intermedia ricompresa dai 40 ed i 49 anni.

A guardare i dati relativi alla fascia di età comprese tra zero e 29 anni, si comprende come la dinamica demografica andrà incontro a sostanziosi decrementi a partire dai prossimi decenni, quando le fasce centrali della popolazione saranno in numero inferiore rispetto agli attuali standard, pur non registrando, attualmente, una fascia di popolazione anziana (over 70) troppo elevata.

Osservando, poi, l'evoluzione demografica dell'ultimo decennio, appare evidente come la popolazione dell'area sia andata riducendosi. Il fenomeno è riscontrabile in entrambe le aggregazioni, anche se molto più marcato per le Aree Interne (-9%) rispetto al totale dell'Area strategica (-4,7%), pari, in valore assoluto, a circa 7 mila abitanti.

Nello specifico maggiori decrementi sono stati registrati a Tortorici (- 959) e a San Fratello (-754), mentre per gli altri comuni il fenomeno è stato meno consistente. Nel complesso, si è assistito ad uno spostamento della popolazione "emigrata" dalle zone interne verso l'area costiera, in particolare verso i comuni che beneficiano di maggiori servizi e di aree territoriali più grandi.

Pertanto, non siamo in presenza di una popolazione anziana, anche se questa ultima tende ad aumentare specialmente nei centri montani e collinari, bensì di una popolazione attiva e potenzialmente in grado di dare linfa alle attività economiche dell'area attraverso idee innovative e capacità professionali. Tuttavia, la proiezione dello scenario attuale nel medio lungo periodo impone una riflessione utile ai fini della definizione della rinnovata strategia dell'area interna Nebrodi. Infatti, senza un'inversione di tendenza dei flussi demografici assisteremo nei prossimi venti anni ad una concentrazione della popolazione nella fascia di età 50-70 anni che non potrà garantire la sostenibilità dell'economia locale.

Per quanto concerne, infine, la densità abitativa, nell'AI è pari a 67 abitanti per kmq marcatamente più bassa rispetto a quanto registrato per le ripartizioni superiori, dove la sola provincia di Messina registra circa 200 abitanti/kmq, superiore anche rispetto all'Italia (196 abitanti/kmq).

Un aspetto rilevante su cui occorre indagare per costruire una rinnovata strategia di sviluppo dell'area interna è sicuramente la dotazione di capitale umano presente nel territorio. In tal senso dal Censimento Popolazione 2011, si evince che i residenti dell'area nebroidea hanno in prevalenza un titolo di licenza media inferiore o un titolo di avviamento al lavoro (40.434 unità pari al 30%) mentre sono circa 35 mila e 500 pari al 27% quelli in possesso di diploma. Per quanto concerne, poi, i titoli universitari, questi ammontano a 10 mila pari a 7,3%, con alle spalle i soli analfabeti (circa 3.000). Si tratta della stessa dinamica riscontrabile sia a livello provinciale che a quello nazionale, il numero di cittadini residenti in possesso di licenza media sono maggiori rispetto al dato provinciale e nazionale; a seguire si hanno i diplomati e poi i possessori di licenza elementare. I laureati restano ancora nelle ultime posizioni. Tale dato se letto insieme al fenomeno dell'emigrazione giovanile risulta ulteriormente ridotto in quanto sono proprio i giovani con titolo di studio medio alto ad abbandonare l'area in cerca di opportunità di lavoro.

Sul territorio sono presenti gli istituti di seguito riportati con i rispettivi indirizzi ubicati nei principali comuni dell'area interna Nebrodi:

- Istituto d'Istruzione Superiore "Sciascia" (indirizzi: Liceo Classico, Linguistico, Scientifico – con opzione scienze applicate- e Scienze Umane) di Sant'Agata di Militello;

- Istituto Tecnico Industriale “E. Torricelli” (indirizzi: Meccanica, Informatica, Elettronica e Nautico) di Sant’Agata di Militello;
- Istituto Tecnico per l’Economia e Turismo “Tomasi di Lampedusa” di Sant’Agata di Militello
- Istituto d’Istruzione Superiore “Manzoni” (Indirizzi: Classico, Scientifico, Turistico ed Alberghiero, Agrario) di Mistretta
- Liceo Artistico Regionale di Santo Stefano di Camastra
- Istituto Professionale per i servizi commerciali di Naso
- Istituto Comprensivo “Tommaso Aversa” di Mistretta
- Istituto Comprensivo “G. Marconi” di Sant’Agata di Militello
- Istituto Comprensivo “G.A. Cesareo” di Sant’Agata Di Militello
- Istituto Comprensivo di Santo Stefano Di Camastra
- Istituto Comprensivo di Tortorici
- Istituto Comprensivo di Naso
- Istituto Comprensivo di Longi
- Istituto Comprensivo di Acquedolci
- Istituto Comprensivo di Torrenova

La strategia delle Aree Interne ha contribuito alla costituzione della rete degli istituti scolastici presenti nell’area nebroidea che ha assunto, nell’ambito della costruzione della strategia dell’area, un ruolo determinante nella riorganizzazione del sistema territoriale. La Rete degli Istituti scolastici ha avviato, nel corso dei diversi incontri, azioni mirate sia per rafforzare l’offerta formativa dell’area nella direzione di innalzare il capitale umano della stessa sia nell’assumere un ruolo anche nella connessione fra sistema della formazione di base e sistema produttivo locale. Senza l’impulso della SNAI difficilmente si sarebbe avviato un network fra gli istituti scolastici capace di coinvolgere in maniera sistemica anche l’USR, il Dipartimento dell’Istruzione della Regione Siciliana, il Ministero dell’Istruzione e soprattutto i Comuni con i quali è stata condivisa l’intera strategia dell’Area interna.

Il pendolarismo, che caratterizza parte dell’utenza degli istituti superiori, condiziona non solo l’organizzazione degli orari didattici, ma anche la possibilità di attivare laboratori extracurricolari in quanto l’inefficiente rete di trasporto pubblico locale non consente agli alunni dei comuni collinari di raggiungere i plessi scolastici in orari extrascolastici. A questo si aggiunge l’inadeguatezza delle strutture spesso non adatte all’avvio di laboratori sperimentali che permettano di portare avanti una didattica per competenze rispondente alle potenzialità del territorio.

Nello specifico, in riferimento gli assi viari, l’Area dei Nebrodi è attraversata dall’autostrada A20 lunga 183 Km, che mette in collegamento la città di Messina con quella di Palermo in poco più di 2 ore attraversando il tratto costiero che divide i due capoluoghi. A sud est dell’area interna dei Nebrodi, attraversando un paesaggio collinare ed a tratti montano, è possibile connettersi con la città di Catania percorrendo il territorio etneo. L’intera area dei Nebrodi è poi circondata da una rete di Strade Statali, che dalla A20 collegano la costa verso l’entroterra. Oltre alle maggiori direttrici appena descritte, l’area presenta anche altre strade di portata inferiore che connettono la costa con i comuni ubicati nelle tre valli sopra citate. Le suddette strade, generalmente provinciali, sono meno scorrevoli a causa sia dei percorsi poco lineari cui sono costrette dalla orografia del territorio che dai continui dissesti idrogeologici che provocano frane lungo i percorsi stradali cui non si accompagna una adeguata manutenzione.

Per ciò che concerne la rete ferroviaria, questa si presenta abbastanza povera, consistendo nella sola tratta della ferrovia gestita da Trenitalia tra Messina e Palermo, lunga 223 km completamente elettrificata di cui solamente 107 km con doppio binario, criticità questa che limita notevolmente la riduzione dei tempi di percorrenza.

Attualmente le corse giornaliere che attraversano l'area interna lungo la fascia costiera e connettono i due poli urbani di Palermo e Messina sono pari a 11 corse con una frequenza relativamente significativa di circa un treno ogni ora diretto rispettivamente verso i due poli urbani sopra citati. Di contro si registra un utilizzo limitato dei treni da parte dei residenti dell'area i quali preferiscono invece spostarsi con le autolinee che collegano l'area con i due principali capoluoghi anche in considerazione della scarsa integrazione gomma - ferro.

La SNAI ha rappresentato una grande opportunità per l'Area interna dei Nebrodi in quanto è stato possibile interrogarsi sulle condizioni dell'accessibilità dell'area coinvolgendo diversi attori quali la Città Metropolitana di Messina, il Dipartimento delle infrastrutture e della Mobilità della Regione Siciliana, rappresentanti dei principali vettori che, insieme ai Comuni, hanno definito sia una strategia per il miglioramento dei principali assi viari che dalle valli collegano gli assi primari lungo la costa sia in riferimento ad una riorganizzazione della mobilità integrata con una razionalizzazione del trasporto pubblico locale che assume una forte rilevanza per il perseguimento della complessiva strategia.

Passando, poi, alle infrastrutture portuali, l'area dei Nebrodi, beneficiando di un consistente affaccio sul mare, allo stato attuale si avvantaggerà degli insediamenti diportistici presenti a Capo d'Orlando (comune non facente parte dell'area interna ma adiacente ad essa) con numero 543 posti barca da diporto cui si aggiungerà un ulteriore marina in fase di programmazione nel Comune di Santo Stefano di Camastra, con una previsione di circo 250 posti barca, mentre è in fase di costruzione il principale hub portuale dell'area ubicato a Sant'Agata di Militello a funzione mista (commerciale, turistico-diportistico, peschereccio) con la capacità di ospitare circa 900 posti barca da diporto e anche la possibilità di attracco di imbarcazioni commerciali e passeggeri.

L'insieme delle tre infrastrutture assommerà a circa 1.700 posti barca, che andranno a integrare gran parte della richiesta inevasa che preme oggi sulle isole Eolie, quantificabile in circa 4.500 unità.

Un aspetto particolarmente rilevante per lo sviluppo strategico dell'area interna riguarda il tema della mobilità integrata, esso è stato oggetto di pregressi studi effettuati nell'ambito dell'implementazione del progetto MUSA il quale ha evidenziato che la principale modalità di spostamenti avviene su gomma che connette l'area al suo interno e verso l'esterno.

Il servizio di TPL su gomma viene attualmente assicurato da complessive 145 linee di connessione, sia interne che esterne al territorio di riferimento (incluso il trasporto scolastico). In totale il numero di corse/giorno è pari a 559. Se la quantità del servizio erogato appare adeguata, in verità il sistema locale di trasporto pubblico presenta molte carenze, a partire dall'estrema frammentazione dell'offerta (14 operatori) con forte concorrenza nelle ore di punta, evidenti sovrapposizioni di linee e tassi di riempimento delle vetture a volte molto bassi. Va poi ricordato che negli ultimi tre anni sono stati operati tagli alle risorse per il TPL di oltre il 20% che si sono ovviamente ribaltati sulla quantità di servizi erogati.

La questione della mobilità sia interna all'area che verso l'esterno assume una rilevanza strategica al fine di attenuare il continuo calo demografico dei centri collinari e montani e dell'area interna nel suo complesso. Considerando che i principali spostamenti all'interno dell'area avvengono per la fruizione di servizi essenziali quali istruzione, sanità e più in generale disbrigo pratiche amministrative occorre prevedere adeguate soluzioni per garantire una corrispondente fruizione di tali servizi anche alla popolazione residente nei centri minori dell'area mediante l'utilizzo di nuove tecnologie.

A tal riguardo da una prima analisi dei dati emerge chiaramente come l'infrastrutturazione digitale e la correlata diffusione delle tecnologie digitali sia piuttosto bassa in tutti i comuni facenti parte dell'area oggetto del nostro studio. Le carenze sono principalmente rilevabili nei comuni montani. Si riscontra, altresì, un'assenza di connessione e di interoperabilità delle banche dati che rappresentano un forte limite per assicurare servizi di prossimità che possano garantire una maggiore vivibilità dei luoghi e attenuare il progressivo spopolamento degli stessi.

La particolare conformazione orografica e l'isolamento dei principali centri abitati dell'area interna, più volte evidenziato, mette in discussione il diritto alla salute dei cittadini residenti in aree distanti dai principali poli urbani.

A tal proposito si evidenzia che proprio nei centri periferici si concentra la maggior parte della popolazione anziana presente nell'area che necessita di maggiori cure e assistenza sanitaria anche di prossimità. In considerazione anche dell'indice di vecchiaia si registrano indici elevati di patologie cardiache e neurologiche che richiedono, in casi di eventuali situazioni di criticità, l'assistenza, in tempi brevi, da parte dei presidi ospedalieri. Di contro la distanza dei centri collinari e montani dai due presidi di base ospedalieri rispettivamente ubicati nei comuni di Mistretta, riconosciuta come ospedale in area disagiata che conta 75 posti letto e Sant'Agata di Militello, ospedale di base, che conta 80 posti letto, genera tempi di percorrenza lunghi per usufruire dell'assistenza sanitaria presso i presidi di base e pertanto una criticità in termini di risposta delle emergenze/urgenze.

Allo stato attuale i tempi di risposta alle emergenze urgenze sono notevolmente superiori alla media indicata dalle linee guida che fissa come tempo massimo 26 minuti per raggiungere dal luogo in cui si trova il paziente l'ospedale di base (DEA). Circa la metà dei comuni dell'area interna Nebrodi, con particolar riferimento a quelli collinari, hanno tempi di risposta ricompresi nel range 30-40 minuti pertanto notevolmente superiori alla media di cui sopra.

L'attuale organizzazione dei presidi ambulatoriali, situati nei comuni di Galati Mamertino, Tortorici e Santo Stefano di Camastra, non sono opportunamente organizzati per rispondere alle esigenze dei cittadini e ridurre la richiesta di intervento dei due presidi ospedalieri. Le Guardie Mediche seppur presenti in tutti i comuni dell'area interna non soddisfano le esigenze del cittadino in termini di assistenza sanitaria specialistica.

La Strategia Nazionale delle Aree Interne ha consentito l'attivazione di un confronto costruttivo fra l'area interna dei Nebrodi, l'ASP n.5 l'Assessorato della Sanità della Regione Siciliana e il Ministero della Sanità che insieme si sono interrogati sulle criticità del sistema sanitario dell'area e ricercato soluzioni per consentire una maggiore vivibilità nei comuni periferici della stessa.

Garantire una maggiore vivibilità soprattutto nelle zone ultraperiferiche dell'area interna assume una forte rilevanza per lo sviluppo dell'intera area interna dei Nebrodi dal momento che proprio in queste aree si concentra il ricco patrimonio territoriale che occorre valorizzare per innescare un percorso di sviluppo sostenibile ed invertire la tendenza demografica in atto e incrementare i livelli occupazionali soprattutto giovanili utilizzando le potenzialità presenti.

A tal riguardo i dati sull'occupazione forniti dall'Istat attraverso il censimento Industria e Servizi, dicono che nel 2011 il numero di occupati nell'area dei Nebrodi è pari a 21 mila unità, per un corrispondente tasso di occupazione pari a 36,3%. Confrontando i tassi di disoccupazione si registra un tasso di disoccupazione generale pari a 15,6 mentre un elevato tasso di disoccupazione giovanile, pari a 44%. Tale quadro generale relativo al mercato del lavoro dovrà essere letto insieme ai principali settori produttivi dell'area. Per quanto concerne l'Industria e i Servizi, il comparto conta, in base a quanto rilevato dal Censimento Industria del 2011, 3076 unità lavorative attive, che occupano 6751 addetti. Se concentriamo la nostra analisi nella distribuzione per singoli comparti produttivi sul totale dell'Industria e dei Servizi; si nota come il settore del Commercio all'ingrosso e al dettaglio abbia un peso maggiore 32,3% rispetto alle altre attività, seguito dalle costruzioni 21,2% e dal manifatturiero (21,2%). Appare evidente come l'attività economica predominante all'interno della nostra area sia il commercio, con una prevalenza di quello al dettaglio, costituito in maggioranza da micro-attività, a conduzione familiare e che impegnano un numero non elevato di risorse lavorative. Con un distacco abbastanza rilevante, manifatturiero e costruzioni sono gli altri comparti a mostrare il maggiore numero di unità lavorative e risorse. Si riscontra pertanto un'economia tradizionale che sarà destinata a subire forti ripercussioni stante l'attuale scenario del commercio elettronico in forte ascesa ed il rallentamento delle attività manifatturiere e del comparto costruzioni. Pertanto, sarà opportuno avviare politiche finalizzate alla riconversione produttiva dell'area. Per quanto concerne la superficie agricola totale (SAT) dell'area Nebrodi risulta essere pari a circa 79.685 mila ettari (ha), di cui 65.384 mila utilizzata (SAU). Pertanto, l'82% della superficie agricola è utilizzata, superando anche la quota nazionale, ferma al 75%. È

interessante notare come dei 182 mila ha di superficie totale della provincia messinese, l'80% faccia parte dei Nebrodi, dimensione dovuta alla presenza del Parco Regionale dei Nebrodi che domina l'area. La ripartizione della SAU per tipologia d'uso ci mostra come essa sia destinata prevalentemente a prati e pascoli (48.094 ettari), e coltivazione legnose (13.263 ettari) mentre destinata a seminativi (3888 ettari), orti familiari (78 ettari) e vite (60 ettari). Spostando l'attenzione dalle estensioni al numero di addetti, per agricoltura, silvicoltura e pesca, la nostra area di riferimento si poggia su numeri molto risicati, 162 addetti totali, prevalentemente impegnati in attività di pesca (99) e, in successione, coltivazioni agricole (46) ed infine silvicoltura (17), palesando la marginalità nell'economia locale di tali attività che se opportunamente rivalutate ed innovate possono rappresentare un importante volano per lo sviluppo dell'area. Dai dati in possesso, emerge che nonostante una rilevante produzione di prodotti agroalimentari e del tipico locale si registra un numero di addetti esiguo nel settore anche a causa dell'assenza dei processi di trasformazione dei prodotti, della scarsa propensione alla costruzione di reti di impresa che possano garantire una maggiore organizzazione del comparto e facilitare l'inserimento nei mercati internazionali.

Di recente il riconoscimento della Provola dei Nebrodi con il marchio DOP ha rappresentato il raggiungimento di un importante traguardo nel processo di valorizzazione delle produzioni tipiche, mentre in merito al suino nero, che rappresenta un'altra delle tipicità di notevole rilevanza, risultano avviate procedure di riconoscimento DOP e si riscontra la nascita di piccole organizzazioni (OPAN, etc) che si prefiggono, attraverso la gestione del marchio, di garantire una adeguata produzione e relativa commercializzazione, nonostante diversi tentativi di costituire consorzi di produttori che sono risultati, purtroppo, fallimentari. La stessa presenza di un prosciuttificio ubicato a Galati Mamertino e gestito da un consorzio non ha prodotto gli effetti sperati ed è stato recentemente chiuso costringendo i diversi produttori ad agire singolarmente o attraverso piccole organizzazioni ed al di fuori di una mirata strategia di marketing comune.

Con riferimento alla coltura forse più espressiva dell'area interna Nebrodi, quella dell'olivo, va inoltre segnalato con tutta l'importanza che ha, il recente riconoscimento del marchio DOP "Valdemone" ottenuto dalle produzioni olearie di alta qualità che ne derivano. Infatti, le cultivar tradizionali dalle quali si ottiene questo olio (minuta, ogliolora, etc) rappresentano un importantissimo patrimonio di germoplasma agrario caratterizzante in modo significativo tutta l'area che si connota anche per l'elevata presenza di esemplari monumentali, a volte, diffusi anche ad oliveti di una certa estensione. La commercializzazione delle produzioni che ne derivano, ancora in piccoli contesti distributivi di qualità, comincia a dare riscontri di un certo interesse e va opportunamente supportata e sviluppata anche nell'ambito della presente strategia.

La coltura del nocciolo, che trova nel comprensorio nebroideo la più alta rappresentatività regionale con una superficie di circa 11.000 Ha in attualità di coltivazione su circa 14.000 Ha di superficie corilicola regionale totale (in proposito si osserva che la Sicilia, tra le 4 regioni corilicole italiane, per estensione di superfici impegnate dalla coltura, risulta essere anche la seconda/terza in ordine di importanza) dopo decenni di abbandono di larga parte delle superfici impegnate dal nocciolo, sta vivendo importanti momenti di recupero e di rimessa a valore. Infatti, anche per effetto di una mirata e fruttuosa politica di investimenti operata a valere sulle risorse del POR Sicilia per il periodo 2007/2013, segnatamente la Misura 216.2.A, che ha interessato circa 5.000 Ha degli 11.000 Ha totali, è stato possibile riavviare a produzione corileti espressione di una ricchezza varietale notevole (Panuttara, Curcia, Carrello, Ghirara o Agghirara etc) che danno luogo a produzioni di alta qualità e di alto interesse nutraceutico e salutistico. Il settore, inoltre, grazie alla attivazione di un significativo partenariato che si è aggregato intorno all'attività di una piccola associazione locale, Associazione Culturale Nebrodi, che in qualità di proponente ha avviato un interessante processo di costituzione di un originale organismo di organizzazione e rappresentazione degli interessi territoriali di settore. È infatti in corso presso l'Amministrazione Regionale l'istruttoria della proposta istitutiva della "Filiere Corilicola Siciliana" sulla base del modello organizzativo previsto dal provvedimento dell'Assessore Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea della fine dell'anno 2013 (Decreto 11 dicembre 2013 dell'Assessore Regionale dell'Agricoltura in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Parte I n. 1 del 13-1-2014) denominato "Accordi quadro delle filiere agroalimentari". Attraverso la estrinsecazione di una apposita strategia anche attuativa delle previsioni di cui al **Piano regionale frutta secca della regione siciliana (2012) e dello specifico Piano regionale di settore per il "Nocciolo" si intendono** attivare una serie di misure finalizzate all'ottenimento del rilancio dei diversi settori per tematiche precise, a cominciare dal contrasto delle principali ed attuali avversità rappresentate, dalle

notevoli infestazioni da cimici del nocciolo e dalla abnorme proliferazione del ghiro che compromettono significativamente la qualità delle produzioni. Vale la pena di ricordare che per decenni tale coltivazione, nei contesti collinari/montani dell'area interna Nebrodi, ha rappresentato una notevole fonte di ricchezza per la popolazione locale e che da qualche tempo, anche in considerazione delle scorse contingenze del mercato internazionale del prodotto, ha perduto la rilevanza di un tempo in termini economici. Le attuali contingenze vedono, invece, un mercato sia nazionale sia internazionale in forte ripresa che inducono ad intraprendere senza altre esitazioni processi e percorsi di rimessa valore come quelli di cui si è detto. Infatti, anche in questo caso occorre valorizzare tale prodotto mediante il ruolo che può svolgere la ricerca e l'attivazione di laboratori sperimentali che possano innescare meccanismi di produzione e lavorazione che creino quel valore aggiunto che, senz'altro, il settore è in grado di esprimere. Si pensi, per esempio, alle possibilità che opportune connessioni con i settori della produzione del gelato e, più genericamente, del settore dolciario artigianale e quello, anch'esso molto espressivo, del tipico tradizionale, che una produzione di qualità quale quella delle nocciole dei Nebrodi, di alto valore nutraceutico, possono innescare. Indicativo, in questo senso, l'interesse per nuovi importanti investimenti che colossi dell'imprenditoria di settore stanno operando sul territorio nazionale per la realizzazione di nuove superfici corilicole rispondenti, però, alle esigenze industriali (superfici pianeggianti, meccanizzabili, irrigue, da investire con cultivar predeterminate, etc) che, comunque, non potrebbero esprimere i livelli qualitativi delle produzioni nebroidee. Con il conseguente rischio della ulteriore marginalizzazione della corilicoltura tradizionale collinare/montana della Sicilia. Anche da questo punto di vista la costituzione formale della Filiera Corilicola Siciliana può rappresentare la più opportuna strategia di riattualizzazione della coltura di che trattasi.

Inoltre, e non secondariamente, va sottolineata adeguatamente l'importanza agro-ambientale che la coltivazione riveste nei contesti collinari/montani dell'area, dei quali caratterizza suggestivamente il paesaggio svolgendo anche, nella sua multifunzionalità, una imprescindibile azione di mitigazione dei rischi idrogeologici.

Il capitale territoriale dell'area oltre ad essere costituito dalle eccellenze dei prodotti locali e della disponibilità di terreni fertili è arricchito anche dal ricco patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico e culturale presente nell'area. Tale patrimonio non è stato ancora opportunamente valorizzato al fine di innescare processi virtuosi di sviluppo. L'area nonostante negli ultimi anni registri un notevole segnale in termini di presenze di turisti di contro non è dotata di un sistema unitario di gestione dei flussi turistici e soprattutto risultano insufficienti le dotazioni di servizi dedicati al turista.

Dall'analisi emerge che il patrimonio culturale dell'area interna Nebrodi registra nel complesso poco più di 35 mila visitatori l'anno (il 28,5% paganti), pari al 4% della domanda culturale provinciale. Ad eccezione del "Museo civico delle Ceramiche" di Santo Stefano di Camastra, nessuno dei luoghi culturali dell'area supera i 10 mila visitatori l'anno. L'offerta culturale di quest'area comprende altre tipologie di risorse non censite dalle statistiche ufficiali e, anche per tale motivo, di difficile valutazione. In riferimento all'offerta turistica negli ultimi dieci anni il sistema turistico dell'area dei Nebrodi è cresciuto, in termini di esercizi ricettivi, ad un tasso medio annuo del +6,2%. Nell'area interna si registrano 100 esercizi per un totale di 2023 posti letto, prevalentemente lungo la costa, sottovalutando di fatto la crescente domanda del turismo naturalistico ed esperienziale e la particolare potenzialità offerta dal Parco Regionale dei Nebrodi, ancora poco valorizzato a fini turistici.

Dalla lettura delle dinamiche del comparto turistico locale, si rileva una carenza di servizi turistici di qualità finalizzati ad offrire al turista visitatore occasioni di esperienze. Accanto al complesso delle risorse paesaggistico-ambientali (parco, laghi e aree protette) nonché interessanti litorali bandiere blu da svariati anni (costa di Tusa), vi sono le emergenze architettonico-monumentali dei centri storici, rappresentazioni di arte moderna quali la Fiumara d'Arte, presenza di musei caratterizzanti l'area interna: il già citato Museo delle ceramiche di Santo Stefano di Camastra e l'Antiquarium di Tusa con la nuova scoperta del teatro antico, quelli di Mistretta (Tradizioni silvo-pastorali e della Fauna dei Nebrodi), di San Marco d'Alunzio (Normanno-Bizantino, della Cultura e delle Arti figurative, della Scienza e della Tecnologia, Museo parrocchiale), di Mirto (della Moda e del Costume), di Tortorici (Storia patria, Museo delle campane, della fotografia), di Alcara Li

Fusi e San Salvatore di Fitalia (Arte sacra), e un ricco insieme di eventi culturali a carattere locale, per lo più legati alla tradizione, ai riti e alle ricorrenze religiose.

Inoltre, vale la pena evidenziare che a causa del continuo e costante calo demografico con punte di vero e proprio spopolamento di intere porzioni di territorio siamo in presenza di un elevato patrimonio edilizio disabitato anche di estrema qualità che nella maggior parte dei casi contribuisce ad arricchire e caratterizzare l'identità dei luoghi. Questo patrimonio edilizio può rappresentare una opportunità se rifunzionalizzato creando nuova ospitalità diffusa che ben si coniuga con le nuove domande di turismo e con la particolare offerta territoriale. Tale percorso è stato già avviato in una porzione del territorio dell'area dei Nebrodi ed ha riscontrato un notevole successo, pertanto si intende estendere tale iniziativa pilota alla restante parte del territorio.

La strategia Nazionale delle Aree Interne ha facilitato la creazione di un network delle associazioni locali che a vario titolo si dedicano alla valorizzazione dei principali attrattori naturalistici e culturali e soprattutto ha sollecitato il Parco Regionale dei Nebrodi ad assumere un ruolo guida nella valorizzazione dell'area finalizzata alla creazione e gestione di un'offerta turistica unitaria capace di dare risposte alla diversificata domanda turistica dell'area.

La Strategia delle Aree Interne ha contribuito anche al rafforzamento della governance dei Comuni coinvolti e soprattutto a rafforzare pregresse azioni strategiche presenti nell'area che seppur rilevanti procedevano lentamente verso una loro realizzazione.

Una di queste azioni strategiche si riferisce al delicato tema del risparmio energetico, i Comuni dell'area interna Nebrodi avevano avviato un percorso strategico nel 2010 costituendo una struttura di supporto alla rete dei Comuni che ha sottoscritto il Patto dei Sindaci con la commissione Europea finalizzata all'attivazione di azioni volte al risparmio energetico. Tale azione strategica anche grazie alla SNAI ha ripreso slancio con la costituzione della rete degli energy manager presenti nei rispettivi comuni dell'area e costruendo in maniera condivisa attività finalizzate a ridurre i costi energetici dei comuni che rappresentano un grande limite finanziario di ciascun comune.

Prendendo a riferimento i dati dei rispettivi PAES elaborati dai comuni dell'area interna sulla situazione attuale del sistema energetico e più in generale del risparmio energetico e delle filiere locali di energia rinnovabili presenti nell'area è stato possibile analizzare il consumo energetico dell'area. L'analisi del consumo energetico è stata comparata con un'area vasta dei Nebrodi e con i dati regionali e nazionali al fine di comprenderne l'impatto. Dall'analisi emerge che nel 2013 (ultimi dati disponibili da "Si Energia – Portale siciliano dell'energia"), dei circa mille MWh consumati nell'area dei Nebrodi, quasi la metà sono da imputarsi ai comuni delle Aree interne (poco più di 350 mila MWh) mentre oltre 550 mila sono da imputarsi alla restante parte dei comuni. Di contro solo il 7% dell'energia prodotta nelle aree interne è derivante da FER, in particolare da impianti eolici e fotovoltaici. Nonostante la presenza di un bosco non si registra un adeguato sistema di produzione di energia da biomasse.

Riportando la media dei consumi energetici sul bilancio comunale, si può riassumere che la percentuale media di incidenza è di circa l'otto per cento sul totale dello stesso. Una parte sostanziale dei consumi energetici dei comuni, prevalentemente quelli collinari, viene assorbita dalle pompe di sollevamento che riforniscono i comuni della risorsa idrica, inoltre lo stesso meccanismo produce, al tempo stesso, gravi perdite di liquido a causa della rete idrica ormai vetusta. L'elevato consumo energetico e i relativi costi sono da addebitare anche all'obsoleto sistema di illuminazione pubblica locale e più in generale alla gestione energetica degli edifici pubblici.

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

A partire dallo stato dell'arte, individuare i punti di rottura che si vogliono provocare con l'intervento programmato. E richiamare qui lo scenario e i risultati attesi a cui si aspira e i relativi indicatori (replicando, migliorando, asciugando il materiale già predisposto per il Preliminare).

L'area interna dei Nebrodi in considerazione dello scenario attuale, intende adottare misure volte ad invertire la tendenza in atto mediante una strategia indirizzata principalmente a creare le condizioni di contesto, per il tramite di azioni puntuali finalizzate alla valorizzazione congiunta del capitale territoriale e del capitale umano allo scopo di rendere il territorio attraente anche e soprattutto per la popolazione giovanile, che rappresenta di fatto la base per costruire uno sviluppo solido e sostenibile dell'area.

La valorizzazione del capitale territoriale, l'innalzamento delle competenze del capitale umano, insieme ad un'organizzazione territoriale volta alla costruzione di percorsi finalizzati all'inserimento dei giovani nei settori produttivi dell'area, anche mediante l'introduzione di sistemi di innovazione di processo e di prodotto con il coinvolgimento di centri di ricerca, rappresentano i pilastri della visione strategica dell'area interna che i diversi attori locali hanno definito in maniera condivisa nel corso del processo di costruzione dell'agenda territoriale dell'area.

In questo ambito la Scuola, anche per il tramite della Rete Scolastica, di recente costituzione, assume un ruolo determinante nell'educazione dei giovani motivandoli allo studio, mediando i contenuti culturali e promuovendo l'operatività e la partecipazione, affinché possano divenire consapevoli del loro ruolo sociale e possano acquisire autonomia di giudizio e creatività.

Pertanto, ci si propone di formare in maniera innovativa e funzionale i giovani del territorio attraverso i moderni dispositivi, con l'insegnamento di nuove discipline e con una didattica aggiornata, anche con la creazione di spazi laboratoriali, in grado di generare competenze basate su solide conoscenze e abilità.

Nell'ottica dell'integrazione fra sapere e territorio sarà opportuno attivare forme di cooperazione fra il sistema produttivo locale ed il sistema di istruzione presente nell'area. In tal senso la Rete delle Scuole in raccordo con Ministero dell'Istruzione ha predisposto un mirato piano di offerta formativa che prevede di integrare e/o sostituire gli indirizzi scolastici e le loro articolazioni al fine di rispondere alle esigenze del mercato e del territorio anche in coerenza con le vocazioni territoriali ed in armonia con la strategia dell'area interna Nebrodi.

La stessa Rete delle Scuole ha definito anche una nuova organizzazione didattica moderna e in linea con le nuove metodologie di apprendimento basata sull'acquisizione delle competenze mediante l'ausilio di specifici laboratori didattici, multimediali e linguistici, che grazie a percorsi formativi adeguati, abbiano il compito di completare la formazione e l'istruzione anche in orari extracurricolari.

Un contesto rinnovato e dinamico in grado di creare opportunità occupazionali quindi accogliere e mantenere giovani e favorire la permanenza anche di giovani famiglie, che sempre più considerano l'istruzione un aspetto fondamentale per l'educazione dei propri figli, richiede un'adeguata e rinnovata accessibilità dell'area.

Infatti, il tema dell'accessibilità dell'area assume un ruolo determinante nel perseguimento della strategia; il territorio dell'area interna non dovrà essere percepito come periferia di centri urbani bensì un corridoio territoriale adeguatamente attrezzato con una specifica economia locale capace di connettersi, agevolmente con le principali città che si collocano alle due estremità e soprattutto in grado di garantire il continuo spostamento di flussi di persone e merci da e verso l'area interna.

Infatti, dalle attuali tendenze in atto si riscopre un ruolo attivo anche di aree un tempo considerate periferiche rispetto alle città metropolitane ma che oggi se ben strutturate possono assumere un ruolo di corridoio territoriale fortemente connesso con le città di riferimento. L'area interna dei Nebrodi nello

scenario evolutivo delle città in post-metropoli o città regione (contributi Programma di Ricerca di Interesse Nazionale PRIN - territori post-metropolitani come forme urbane emergenti) dovrà assumere il ruolo di corridoio territoriale inteso non come mero spazio di attraversamento e connessione (le infrastrutture di trasporto), ma anche luogo di vita e di sviluppo economico (la città e il territorio interconnesso). Si tratta dunque di attrezzare l'area interna al fine di definire un sistema territoriale complesso fortemente dipendente dalla presenza di una solida dotazione infrastrutturale capace di agevolare la mobilità interna al sistema stesso e l'interconnessione con il resto del mondo.

La strategia d'area dei Nebrodi mira a favorire l'organizzazione di un sistema produttivo orientato alla valorizzazione del capitale territoriale ed in particolare delle risorse immobili dei Nebrodi ovvero: stabilmente incorporate sui Nebrodi (essere "immobili"); difficilmente reperibili altrove con le stesse qualità (essere specifiche); non producibili a piacere in tempi brevi (essere "patrimonio"). In tale scenario occorre quindi creare le condizioni di contesto per favorire il continuo e costante movimento dei flussi di merce e di persone che rappresentano una particolare caratteristica della società contemporanea.

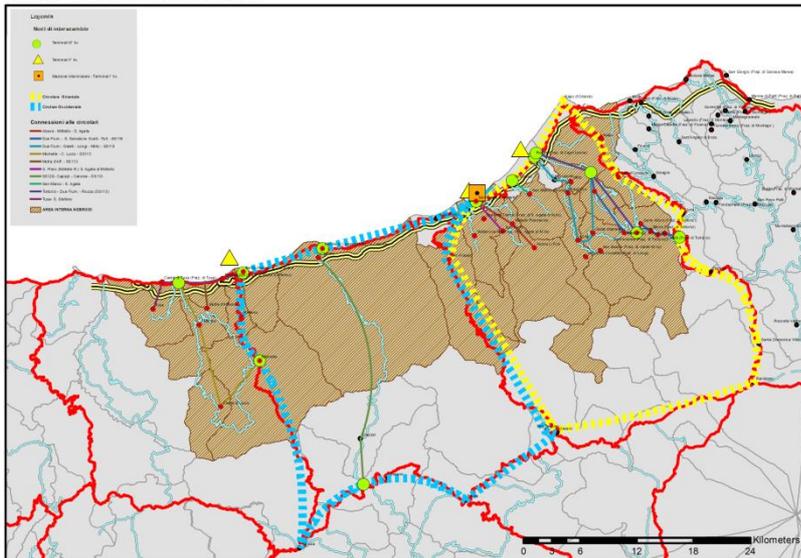
Pertanto, un sistema territoriale dinamico competitivo nello scenario globale e in grado di garantire l'attraversamento dei flussi di persone e merci dovrà dedicare particolare attenzione al tema dell'accessibilità ed al relativo posizionamento strategico

L'adeguato collegamento dell'area verso l'esterno facilitato dagli assi viari (Autostrada A20 e Statale 113) che attraversano la costa tirrenica si scontra con la carenza di una viabilità secondaria in grado di connettere agevolmente quest'ultima con i centri collinari e montani allocati nelle rispettive vallate che costituiscono l'area interna dei Nebrodi.

Per il tramite di puntuali interventi progettuali, previsti nella strategia dell'area interna dei Nebrodi, si propone di migliorare l'accessibilità dei suddetti centri collinari in cui si colloca una parte consistente del capitale territoriale nonché importanti strutture produttive dell'area interna.

Nell'ambito della complessiva strategia dell'area interna assume particolare rilievo migliorare le arterie viarie secondarie e nel contempo riorganizzare la mobilità dell'intero territorio nebroideo.

Graf. 5 - Il sistema delle circolari



A tal proposito la strategia dell'area focalizza l'attenzione nella riorganizzazione complessiva della mobilità integrata del trasporto pubblico locale che prevede una forte integrazione del trasporto su gomma connettendo, con un sistema circolare il flusso di merci e persone, le valli con la costa in cui sono ubicati i principali poli urbani erogatori di servizi (scuole, ospedale, ecc.). Il sistema circolare di collegamento delle vallate con la costa costituito da due anelli che si congiungeranno con una piattaforma logistica, situata nel comune capofila e di maggiore dimensione dell'area interna, rappresenta un hub di collegamento

con i vettori diretti e/o provenienti dalle città di Palermo e/o Messina.

La piattaforma logistica consentirà altresì di facilitare l'integrazione delle diverse modalità di trasporto in quanto ubicata a ridosso dello svincolo autostradale di Sant'Agata di Militello e nelle vicinanze del porto di Sant'Agata di Militello che, come anticipato, assumerà la funzione di porto commerciale nonché in un'area

in cui si prevede di spostare la stazione ferroviaria, pertanto la piattaforma logistica consentirà l'integrazione gomma/ferro/mare.

Altro aspetto strutturale nella costruzione di un contesto territoriale dinamico sarà quello di garantire il diritto alla salute, pertanto, nell'ambito della strategia, è stato ritenuto opportuno introdurre azioni specifiche indirizzate da un lato a garantire i livelli minimi di assistenza (LEA) e dall'altro erogare servizi di prossimità mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie che consentiranno la copertura dei servizi anche nelle zone più periferiche dell'area.

La strategia dell'area persegue la finalità di garantire il pieno accesso ai servizi di cura quale principio fondamentale che rende l'uomo libero, autonomo ed efficiente.

Se si concepisce un contesto nel quale si assisterà ad una ripresa sia dal punto di vista demografico che socio economico, non si può pensare di non ritenere basilare proprio un intervento mirato per garantire un diritto alla salute in coerenza anche con le nuove linee strategiche nazionali e regionali sulla riorganizzazione dei servizi sanitari. Ai sensi di quanto previsto dalle linee guida per le aree interne del Ministero della Salute, il progetto per l'area interna Nebrodi segue il processo di, *“organizzazione del sistema di emergenza-urgenza”, “umanizzazione delle cure”* nonché la *“digitalizzazione dei processi con lo sviluppo della telemedicina per garantire servizi sanitari di prossimità”*.

Il sistema sanitario che si vuole creare nell'area interna Nebrodi è finalizzato a conseguire la piena armonia ed il pieno rispetto di tutte le necessità dell'ambito territoriale, rispondendo alle criticità ed alle problematiche emerse dalle analisi del settore, inerenti le tipologie ed i singoli casi. Si cercherà, quindi, di dare risposta agli emergenti bisogni del primo intervento e dell'abbattimento dei tempi ad esso collegato, in particolar modo per patologie legate al settore cardiologico e neurologico, al contempo viene data la dovuta importanza alla cronicità delle malattie più ricorrenti, permettendo al malato una degenza anche a domicilio ed un controllo e monitoraggio costante mediante l'utilizzo di dispositivi di telemedicina e tele assistenza. In ultima analisi uno spazio adeguato viene riservato al settore socio assistenziale, con particolare preoccupazione per gli anziani ed i disabili, questi ultimi colpiti dal problema del “dopo di noi” ossia della loro cura dopo la dipartita dei conviventi. Per questo motivo verranno attivate forme di teleassistenza e di assistenze domiciliari integrate con le finalità di mantenere il soggetto fragile nell'ambito territoriale naturale.

L'attenzione al diritto alla salute e più in generale, al benessere dei cittadini può anche rappresentare un altro asset di sviluppo dell'economia locale in quanto la particolare posizione strategica baricentrica rispetto alle due città e la presenza di centri collinari ben conservati potrebbe fare da cornice ad innovative case per anziani del ventunesimo secolo.

In particolare partendo dall'assunto che la dinamica demografica del nostro paese ci indica da un lato una presenza di popolazione anziana crescente nei prossimi decenni e dall'altro una allungamento della vita umana nonché dalla considerazione che tali anziani avranno uno stile di vita notevolmente differente rispetto ai loro predecessori, occorre organizzare delle strutture di benessere in contesti sani e con la possibilità di ricreare momenti di socialità adeguata ai nuovi fabbisogni della futura popolazione anziana.

Il territorio dell'area interna dei Nebrodi potrà valorizzare il proprio patrimonio immobiliare incastonato in un'area naturalistica con una elevata qualità della vita in termini sia ambientale che sociale e prevedere la nascita di residenze per anziani attrezzati con servizi di qualità in coerenza con i nuovi stili di vita.

La popolazione anziana futura potrà sempre meno fare affidamento sul supporto della famiglia allargata che oltretutto non potrà certo limitarsi ad accudirlo in quanto il nuovo anziano oltretutto richiede stimoli diversi rispetto ai suoi predecessori. Pertanto, si prevede di attrezzare il territorio dell'area interna con case di riposo innovative, che oltre a garantire il servizio socio sanitario di base saranno in grado di offrire servizi di qualità rispondenti ai nuovi fabbisogni della popolazione anziana, ed associare un'offerta di buona cucina accompagnate da diete personalizzate.

Tale azione strategica risulta essere particolarmente integrata in un contesto territoriale che intende valorizzare il proprio capitale territoriale ed il ricco patrimonio naturalistico e paesaggistico oltre che culturale ed investire nel settore turistico quale asset di sviluppo per l'area. Occorre in questa sede evidenziare che l'area strategica dei Nebrodi da anni ha avviato interventi volti alla valorizzazione del territorio finalizzati allo sviluppo turistico dell'intera area avviando diversi interventi progettuali. Per il tramite della strategia dell'area interna dei Nebrodi si intende mettere a sistema gli interventi avviati e strutturare un'offerta turistica unitaria che sappia cogliere le diverse domande di turismo presenti nel mercato e coerenti con le potenzialità dell'area.

In considerazione dello studio effettuato sul territorio per verificare la capacità di offerta attuale e la sua potenzialità ad intercettare le domande di turismo sempre più targettizzate e specifiche, che richiedono una puntuale organizzazione territoriale in grado di fornire servizi differenziati e rispondenti ad una domanda sempre più esigente, la strategia dell'area interna ha posto particolare attenzione alla ricerca di soluzioni organizzative finalizzate alla costruzione di un'offerta turistica unitaria ed in grado di valorizzare il proprio capitale territoriale e rispondere alle diverse domande di turismo.

In particolare, l'area interna, ha avviato un percorso, volto all'integrazione delle diverse azioni progettuali realizzate e/o in corso di realizzazione che a vario titolo intervengono per migliorare la qualità dell'offerta turistica del territorio dei Nebrodi. Nello specifico tale integrazione ha la finalità di dotare il territorio dei Nebrodi di una organizzazione funzionale mediante una governance multipolare finalizzata a creare e gestire un'offerta turistica unitaria valorizzando il proprio capitale territoriale e intercettare le diverse domande di turismo maggiormente rispondenti alla tipologia di offerta. Si tratta di costruire una struttura organizzata, con la presenza di management, per la costruzione e gestione dell'offerta unitaria del territorio in considerazione alle domande di turismo che si intendono intercettare e laddove possibile ricercare la necessaria integrazione funzionale.

L'area interna in particolare intende organizzare un'offerta turistica unitaria per intercettare le seguenti domande di turismo:

In prima istanza sarà opportuno intercettare la crescente domanda di turismo naturalistico anche in forza della presenza dominante della più grande area naturale protetta dell'Isola, il Parco dei Nebrodi il quale di recente è stato riconosciuto ambasciatore dell'Italia per lo sviluppo dei flussi turistici con la Cina in seno all'Accordo sottoscritto con il Parco di Changbai Shan per dar vita ad un protocollo di cooperazione in occasione dei lavori dell'International Alliance Protected Areas in Cina. La particolare domanda di turismo naturalistico richiede servizi mirati per garantire una maggiore fruizione del territorio del Parco e più in generale dei siti di interesse naturalistico presenti nel territorio dell'area interna.

In tale direzione sarà opportuno anche mediante la messa a sistema dei diversi interventi in corso di realizzazione (progetto di riqualificazione strutturale della Dorsale dei Nebrodi, Progetto per la costruzione del geoparco per la valorizzazione dei siti geologici, ecc) operare per una valorizzazione della dorsale appenninica che attraversa l'intero territorio del Parco e che intercetta anche i diversi centri storici incastonati nei monti Nebrodi. Una valorizzazione della dorsale con interventi in grado di migliorare la fruizione consentirà di accrescere le presenze di nicchie di mercato quali il cicloturismo, trekking, parapendio e più in generale il turismo connesso ai diversi sport che possono essere praticati in un contesto come quello del Parco dei Nebrodi ricco di laghi, fiumi, canali, grotte, cascate, ecc. Il ricco patrimonio naturalistico presente nell'area interna, oltre al sopra citato turismo naturalistico, potrà essere valorizzato per innescare la sperimentazione di percorsi della salute traendo benefici terapeutici sulla salute mediante la pratica del forest bathing

A tal proposito occorre evidenziare che recenti studi medici e scientifici hanno dimostrato gli effettivi benefici terapeutici sulla salute di chi pratica il forest bathing: riduzione della pressione arteriosa, del battito cardiaco e dei livelli di cortisolo nel sangue, ma anche l'incremento dell'attività dei linfociti NK (Natural Killer) che

contrastano le cellule tumorali. Molte foglie delle piante presenti nei bosco del Parco regionale dei Nebrodi (limocene, mentolo, eucaliptolo, canfora...) attraverso il loro aroma rilasciano monoterpeni - unione di molecole benefiche per la salute - che possono rappresentare un'ulteriore opportunità per attrarre un particolare target di turista.

Attrezzare un contesto territoriale per valorizzare tale domanda di turismo richiede una puntuale organizzazione del territorio in mirati club di prodotto al fine di garantire i servizi mirati al target di turista che si intende intercettare. Questa modalità di operare necessita di una organizzazione reticolare in cui ogni operatore dovrà contribuire con il proprio specifico ruolo al fine di garantire i servizi dedicati al turista sempre più esigente.

Al turismo naturalistico si affianca la crescente domanda di turismo culturale ed enogastronomico che risulta estremamente rilevante per l'area interna dotata di eccellenze gastronomiche e di un patrimonio culturale diffuso nei diversi centri storici rurali. In particolare si tratta di valorizzare sia la tradizionale cucina nebroidea che di recente ha conosciuto una rivisitazione in chiave contemporanea riuscendo a coniugare tradizione ed innovazione con le sue peculiarità gastronomiche ormai riconosciute anche a livello internazionali come il suino nero dei Nebrodi con tutti i suoi prodotti derivati (prosciutto, salami, ecc.), i prodotti caseari quale la provola dei Nebrodi (marchio DOP), sia il patrimonio storico e architettonico fatto di centri storici rurali con un patrimonio edilizio residenziale sempre meno abitato e con la presenza di dimore storiche di pregio quali badie, conventi basiliani, palazzi nobiliari.

La strategia dell'area interna intende favorire il riutilizzo a fini di ospitalità diffusa del patrimonio edilizio disabitato, sostenendo, nel contempo, la creazione di una rete di servizi in grado di intercettare i bisogni del turista viaggiatore. Espressione tangibile di turismo sostenibile, strumento di presidio sociale e di animazione dei nuclei, oltre che di destagionalizzazione dei flussi, l'ospitalità diffusa nei Nebrodi ha avuto già importanti riconoscimenti internazionali con uno specifico progetto che ha organizzato un sistema di ospitalità diffusa selezionando alcune residenze di civile abitazione disabitate che possedevano specifici requisiti riportati in appositi disciplinari rispondenti ai servizi da erogare in considerazione della specifica domanda di turismo esperienziale che si intende intercettare (Premio per la migliore pratica di turismo culturale alla FITUR di Madrid 2015). Per il tramite della Strategia dell'Area interna si intende estendere tale modalità di operare in tutto il territorio dell'area interna al fine di qualificare le strutture ricettive e pertanto organizzare un'offerta in coerenza con la specifica domanda.

Oltre al riutilizzo del patrimonio residenziale a fini turistici l'area interna intende anche rifunzionalizzare le dimore storiche che, con progetti complementari e strettamente interconnessi a quelli che si intendono avviare con la strategia dell'area interna dei Nebrodi, saranno adibite a Botteghe Nebrodi ovvero delle reception locali in cui il turista giunto sul posto potrà oltre che acquisire le necessarie informazioni per il proprio soggiorno anche utilizzare lo spazio opportunamente attrezzato per trascorre del tempo insieme alla comunità locale, contaminazione necessaria per rispondere alle esigenze del particolare target di turista.

La strategia dell'area interna si propone di valorizzare anche gli attrattori culturali presenti nel territorio ed in particolare ubicati, così come specificato dalla strategia regionale sul patrimonio culturale, nella parte ovest dell'area interna nei comuni di Tusa e Santo Stefano di Camastra.

In riferimento al Comune di Tusa la strategia dell'area intende valorizzare il ricco patrimonio culturale presente nel territorio arricchito dalla recente scoperta di un teatro risalente all'epoca greca situato nella valle dell'Halaesa. La valle dell'Halaesa è stata individuata da una equipe di archeologi di rilievo internazionali (Università di Oxford e Poitiers tra le altre) che ha iniziato un'intensa campagna di scavi finalizzata all'emersione del patrimonio ancora nascosto e con forte valenza culturale. La strategia intende proprio valorizzare tale aspetto e fornire ai diversi studiosi e allievi che in questi ultimi anni hanno operato sul territorio dei servizi specifici e favorire la creazione di un ambiente ideale per studi e scambi internazionali.

Altro aspetto rilevante che la strategia dell'area intende valorizzare riguarda la ricchezza dell'artigianato locale ed in particolare quello relativo alla lavorazione della ceramica di Santo Stefano di Camastra che rappresenta, se opportunamente riattualizzata, un asset di sviluppo per l'economia locale. A tal riguardo si prevedono specifiche azioni che favoriranno l'integrazione positiva fra tradizione e innovazione al fine di creare un nuovo valore aggiunto all'arte della lavorazione della ceramica.

Nel territorio dell'area interna sono stati diversi gli investimenti che hanno avuto ed hanno tutt'ora come obiettivo quello della riqualificazione di parte dell'esteso waterfront dell'area interna. Inoltre, siamo in presenza di frammenti di costa ancora poco utilizzate ai fini turistici che presentano grandi potenzialità in quanto originariamente adibiti a borghi marinari ed in corso di riconversione per un utilizzo turistico ricreativo. Fra queste possiamo annoverare la frazione del Comune di Caronia denominata Marina di Caronia e Torre del Lauro o la frazione di Tusa denominata Castel di Tusa quest'ultima negli ultimi anni ha saputo intercettare una specifica domanda di turismo e di conseguenza attrezzarsi per ospitarla offrendo servizi di qualità che gli hanno consentito anche il prestigioso riconoscimento di bandiera blu rilasciato dalla FEE (Foundation for Environmental Education). Insieme alla valorizzazione in termini turistici del ricco patrimonio culturale e naturalistico, la strategia dell'area, in considerazione di tale successo, intende porre le basi per favorire l'avvio di iniziative volte anche alla valorizzazione del tratto di costa al fine di creare un'offerta di qualità e con servizi adeguati per intercettare una domanda di turismo balneare sempre più esigente in termini di servizi e ospitalità.

In particolare, si tratta di organizzare servizi finalizzati a consentire al turista da diporto di visitare anche le eccellenze naturalistiche del Parco dei Nebrodi, in tal senso è stato già sottoscritto un protocollo di intesa fra il porto di Capo D'Orlando ed il Parco dei Nebrodi in cui si organizza un punto informativo del Parco all'interno del Porto e si orientano i turisti provenienti dal mare a scoprire il ricco patrimonio paesaggistico ambientale.

In considerazione della profonda storia di emigrazione anche post seconda guerra mondiale che ha caratterizzato le comunità dell'Area interna, oggi rappresentate in diversi luoghi del mondo, in particolare Stati Uniti, Australia, Germania, Svizzera ed Argentina, dalle seconde e terze generazioni, presso le quali è ancora fortissimo il legame identitario con le zone di origine, la strategia dell'area interna intende attrezzarsi per intercettare tale domanda turistica fortemente legata alle originarie radici.

La governance di tale direttrice di sviluppo vedrà un ruolo determinante dei Comuni dell'Area interna e del Parco dei Nebrodi quale attore strategico per la valorizzazione del capitale territoriale dell'area. Inoltre, particolare rilevanza assumerà la rete delle Associazioni che a vario titolo operano nel settore turistico e che nel corso della redazione dell'agenda territoriale hanno dato un forte contributo nella definizione delle azioni strategiche da avviare per uno sviluppo turistico dell'area.

Altro aspetto rilevante che i diversi attori locali ed istituzionali hanno ritenuto strategico per l'area interna che intende avviare politiche volte ad uno sviluppo sostenibile dell'area è quello relativo al risparmio energetico.

Lo sviluppo sostenibile risulta essere un tema molto sentito dal contesto territoriale che già a partire dal 2010 ha avviato il percorso per la sottoscrizione del Patto con i Sindaci e definito i Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Pertanto, la strategia dell'Area interna, in continuità con l'orientamento del territorio, intende dedicare particolare attenzione all'avvio di azioni puntuali finalizzate a perseguire le finalità dei rispettivi PAES che intendono ridurre consumi energetici alimentati con fonti fossili e incrementare la produzione di energia da Fonti di Energia Rinnovabili FER.

Tale programmazione da un lato favorirebbe l'abbattimento dei costi energetici che risultano costituire un'ingente spesa a carico dei bilanci comunali, dall'altro garantirebbe una maggiore sostenibilità ambientale che per l'area interna assume una particolare importanza anche per il perseguimento dell'intera strategia.

Anche in questo caso occorre evidenziare che un investimento in politiche ambientali ed energetiche consentirebbe l'avvio di iniziative imprenditoriali innovative che potranno essere attivate anche e soprattutto da un pubblico giovane più sensibile a tali aspetti e con specifiche nuove competenze tecniche acquisite nel corso di percorsi di studio loro dedicati.

Come più volte ribadito la strategia dell'area interna è finalizzata a mantenere ed attrarre nuove generazioni e pertanto a costruire delle solide basi per favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia locale mediante la valorizzazione del capitale territoriale presente nell'area attraverso investimento sul capitale umano. In particolare, si intende creare le condizioni di contesto affinché i giovani sin dal percorso di studi possano acquisire competenze adeguate e coerenti con la vocazione del territorio nonché maturare la consapevolezza che è possibile investire nel proprio territorio e non considerarlo come un luogo da abbandonare non appena maturi.

Al fine di creare un contesto territoriale dinamico e competitivo la strategia dell'area interna prevede, mediante un forte coinvolgimento della rete degli istituti scolastici, l'avvio di percorsi di formazione, orientamento e tutoraggio che accompagnino gli studenti nel loro percorso di istruzione formazione e successivo inserimento lavorativo.

La rete degli istituti scolastici oltre ad organizzare come sopra descritto specifici percorsi di studi e modalità innovativi di apprendimento dovrà relazionarsi con ulteriori soggetti istituzionali e non per facilitare l'avvio di percorsi lavorativi rispondenti alle vocazioni territoriali.

In tal senso la rete degli istituti scolastici ha già avviato una specifica iniziativa che ha coinvolto innanzitutto le amministrazioni locali che hanno supportato l'idea strategica di investire sul capitale umano fornendo supporto nell'organizzazione di specifici laboratori didattici fortemente connessi con il tessuto produttivo dell'area e soprattutto stipulando una convenzione con la quale si affida l'incubatore di imprese dei Nebrodi presente a Galati Mamertino quale struttura per facilitare da un lato la connessione fra sapere tecnico e scientifico e sistema produttivo locale dall'altro consentire l'avvio di imprese innovative fortemente integrate nel tessuto locale.

In tal senso, per il tramite della rete degli istituti si prevede di attivare forme di collaborazioni con i centri di ricerca di scienze agrarie, economia turistica, veterinaria, biotecnologie, energia, medicina, ecc. al fine di favorire la diffusione delle conoscenze e il contestuale avvio di nuove iniziative imprenditoriali innovative mediante un supporto specialistico che dovrà anche garantire l'erogazione di servizi avanzati mirati all'inserimento delle stesse start up in network internazionali con l'intento di intercettare specifiche domande e inserirsi in quella che gli economisti definiscono catena del valore.

Per poter perseguire tale strategia quindi sarà necessario l'apporto di diversi soggetti istituzionali e non ognuno dei quali avrà una specifica funzione per consentire la creazione di un ambiente dinamico e fortemente competitivo e non più marginale e periferico.

In particolare i Comuni dovranno garantire i necessari servizi di base quali accessibilità, mobilità digitalizzazione disponibilità di strutture e terreni per la sperimentazione; la rete degli istituti scolastici dovrà garantire una formazione di base e un apprendimento di specifiche competenze anche mediante attività laboratoriali attrezzati per sviluppare skill coerenti con le vocazione territoriale, inoltre la rete degli istituti avrà anche la funzione di orientare gli studenti in percorsi di formazione specialistica e di sperimentazione sul campo; i centri di ricerca avranno la funzione di favorire il trasferimento della ricerca pura verso una ricerca applicata al fine di sperimentare nuovi prodotti e/o processi innovativi e competitivi sempre sulla scorta delle principali vocazioni dell'area.

Imprese e soggetti del privato sociale dovranno garantire l'erogazione di servizi finalizzati alla creazione e gestione di start up fortemente innovative, che verranno ospitate per un breve periodo all'interno dell'incubatore dei Nebrodi. In tale scenario le imprese potranno anche avviare mirati percorsi di ricerca finalizzati alla nascita di nuovi prodotti e/o alla definizione di innovativi processi di lavoro.

Si tratta in sintesi di mettere in campo diversi soggetti che insieme costituiranno una quadrupla elica che dovrà alimentare un ambiente dinamico e innovativo in grado di generare sviluppo locale. I diversi soggetti opereranno all'interno dell'incubatore che diverrà un laboratorio creativo e sperimentale in cui verranno ospitati giovani studenti e/o laureati, locali e non, che insieme ai ricercatori e professionisti sperimenteranno

nuovi prodotti e/o processi che consentiranno l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali innovative che verranno ospitate all'interno dell'incubatore dei Nebrodi.

Organizzare un laboratorio creativo del fare insieme consentirà anche di studiare e definire mirate politiche di marketing per le diverse imprese agroalimentari che operano nell'area. In primo luogo, le diverse forze in campo dovranno creare specifici network aziendali in grado di mettere a sistema i diversi operatori locali dell'agroalimentare (suino nero dei Nebrodi, prodotti lattiero-caseari, nocciole, ecc.) al fine di organizzare un'offerta rispondente alle richieste della domanda di mercato.

Inoltre, la presenza dei centri di ricerca all'interno dell'incubatore dei Nebrodi quale luogo di sperimentazione dovrà avviare azioni mirate a generare valore aggiunto alle specificità agricole dell'area mediante la creazione di nuovi prodotti in grado di penetrare i mercati.

3. Il segno di una scelta permanente

Descrivere quali e in che cosa consistono le funzioni associate specificando i comuni coinvolti e motivando la scelta di determinate funzioni piuttosto che altre, dimostrando come tale scelta sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi della Strategia stessa.

Precisare i tempi e le condizioni per l'attuazione della convenzione / associazione.

I 21 Comuni, per il tramite di propri consigli comunali, hanno deliberato di aggregarsi tramite Associazione di Comuni, ai sensi dell'art. 30 del T.U.EE. LL, acquisendo in tal modo il prerequisite generale per l'attuazione della strategia dell'area. A tal riguardo ai sensi dell'art. 30 del T.U.EE. LL è stata sottoscritta una convenzione che dota i comuni di una specifica organizzazione finalizzata alla definizione della strategia d'area ed alla sua successiva implementazione nonché alla gestione associata di alcuni servizi. In riferimento a quest'ultimo aspetto la convenzione prevede di gestire in maniera associata il servizio di *catasto e pianificazione di protezione civile*.

Questi servizi associati potranno consentire la programmazione ed il controllo a livello territoriale che ben si armonizza con quei settori strategici particolarmente inerenti al settore dell'accessibilità che prevede investimenti importanti anche riguardo alle vie di fuga.

La convenzione contempla al suo interno anche la possibilità di inserire ulteriori servizi da gestire in maniera associata sulla scorta della strategia dell'area opportunamente individuata, inoltre, si prevede la gestione dei servizi a geometria variabile al fine di assecondare le diverse esigenze di un territorio ampio quale quello dell'Area interna Nebrodi. Occorre puntualizzare che nell'ambito insistono varie Unioni di Comuni, ma tra i 21 Comuni dell'area interna non tutti sono integrati in dette strutture, si è deciso, quindi, di condividere dei servizi comuni attraverso la presente Convenzione in maniera tale da coinvolgere la totalità del territorio interessato. In questo modo gli Enti non saranno obbligati a conferire funzioni pubbliche a soggetti giuridicamente distinti ma, attraverso la Convenzione, manterranno le loro attribuzioni e prerogative. La convenzione identifica specifici meccanismi di governance interna volti al perseguimento della strategia d'area e disciplina le forme di consultazione degli enti contraenti. A tal riguardo in sede di convenzione i diversi comuni hanno individuato in maniera unanime il Comune di Sant'Agata di Militello quale Capofila dell'area interna dei Nebrodi. La scelta del Comune di Sant'Agata, effettuata dai diversi Sindaci, scaturisce dalla sua particolare funzione di centralità nei precedenti processi di sviluppo locale e come erogatore di servizi essenziali per l'intero territorio dell'area interna; infatti è proprio nella città di Sant'Agata che sono ubicate le principali scuole, l'ospedale ed altre funzioni urbane serventi all'intero contesto territoriale. Il Sindaco del Comune Capofila, oltre a rappresentare i Comuni associati e provvedere alla sottoscrizione degli accordi negoziali, presiede l'Assemblea dei Sindaci che rappresenta l'organo deliberativo dell'Associazione. All'Assemblea dei Sindaci prendono parte tutti i 21 Sindaci dei Comuni associati che hanno il compito di deliberare in maniera democratica con l'attribuzione di un singolo voto per ciascun componente:

- gli atti di indirizzo per il perseguimento delle finalità dell'Associazione;
- l'adozione dell'agenda territoriale che definisce la strategia d'area e i relativi progetti;
- la determinazione degli oneri finanziari per il funzionamento dell'Associazione;
- la costituzione degli organi previsti in convenzioni quali Cabina di Regia e Ufficio Comune.

A tal proposito, si evidenzia che il 14 marzo 2016, subito dopo la sottoscrizione da parte dei Sindaci della Convenzione, si è insediata l'Assemblea dei Sindaci che è stata impegnata nella deliberazione dell'istituzione della Cabina di Regia quale organo con funzioni di impulso, coordinamento e proposta delle attività da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci. La Cabina di regia è presieduta dal Sindaco del Comune Capofila ed è costituita da altri quattro sindaci nominati dall'Assemblea nel rispetto della rappresentanza dell'intera area interna.

La convenzione prevede la costituzione di un Ufficio Comune che opera con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali è stato affidato l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo. L'Ufficio Comune rappresenta lo strumento tecnico ed amministrativo della Associazione dei Comuni e funge da struttura di implementazione della strategia dell'area e dei relativi progetti garantendone l'integrazione funzionale. Proprio per la sua specifica funzione esso è dotato un organigramma capace di coinvolgere figure professionali rispondenti a diversi ambiti di policy.

Con le Determine nn. 3, 4 e 5 del 2018 l'Ufficio Comune è stato integrato e definitivamente insediato, è composto da otto dipendenti pubblici in convenzione, che operano in nome e per conto di tutti gli enti aderenti alla Convenzione, ai sensi dell'art. 30 del TUELL, si compone di due settori, il tecnico composto da due ingegneri ed un architetto, il settore amministrativo composto da due componenti con funzioni dirigenziali, oltre ad altri due istruttori ed una segretaria verbalizzante. Ai tre componenti del settore tecnico vengono delegati compiti di responsabilità unica del procedimento, mentre dal settore amministrativo viene nominato il Coordinatore.

Vale pena evidenziare che la strategia dell'Area interna, è stata approvata con delibera dell'Assemblea dei Sindaci, tutti gli atti amministrativi e procedurali sono pubblicati online in un'apposita sezione del sito web istituzionale www.comune.santagatadimilitello.me.it.

4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

A partire dalla visione del territorio a cui si aspira, di cui al punto 2, declinarla in non più di 7/8 azioni puntuali (es. azione 1 "riqualificazione borghi abbandonati a fini turistici", azione 2 "immissione di nuove materie nelle scuole sulla conoscenza del territorio e sulla sua comunicazione"), precisando le relazioni fra le azioni e i soggetti in grado di realizzarle, in connessione con i principali centri di competenza e sapere, locali ed esterni, nonché i soggetti coinvolti direttamente e il perché della loro scelta. Illustrare i risultati attesi della Strategia d'Area e il ruolo degli attori nella sua realizzazione: a) Illustrare la concatenazione logica e temporale degli interventi, declinando la filiera cognitiva e facendo emergere dagli interventi il disegno strategico e la coerenza con azioni e risultati attesi; b) Elencare gli interventi per ogni azione puntuale (esempio azione 1 "riqualificazione borghi abbandonati a fini turistici", intervento 1.1 risistemazione casa del comune di xxx, 1.2 cessione per usi comuni ad associazioni di edifici restaurati, 1.3 bandi per l'apertura di nuovi b&b, ecc. Azione 2 "immissione di nuove materie nelle scuole sulla conoscenza del territorio e sulla sua comunicazione" Intervento 2.1 "corsi extracurricolari di "saper fare" locale presso imprese del territorio" intervento 2.2 "immissione di nuovo personale di ruolo per l'insegnamento della lingua tedesca" ecc.); c) completare la scheda intervento per ciascun intervento (utilizzare il format allegato)

I diversi attori locali coinvolti nel processo di definizione della strategia dell'area interna Nebrodi hanno anche individuato, per il perseguimento della stessa, sei assi strategici, di cui tre si riferiscono ai servizi essenziali per la cittadinanza mentre i restanti tre allo sviluppo locale.

Nell'individuazione degli assi strategici è stato rispettato il requisito di concentrazione attivando solamente tre ambiti di policy quali: valorizzazione delle risorse naturali/culturali e del turismo sostenibile, risparmio energetico e filiere di energia rinnovabile e saper fare e artigianato. L'ambito tematico riferito allo sviluppo rurale sarà attivato per il tramite del CLLD Nebrodi Plus. Di seguito i sei assi strategici;

- A. Accrescere il Capitale Umano
- B. Migliorare l'accessibilità e razionalizzare la mobilità
- C. Garantire livelli essenziali di assistenza sanitaria
- D. Valorizzare il capitale territoriale e organizzare un'offerta turistica unitaria
- E. Favorire il risparmio energetico e l'approvvigionamento da fonti di Energia Rinnovabile
- F. Avviare percorsi volti alla creazione di imprese innovative e connesse con le vocazioni territoriali

A. Accrescere il Capitale Umano

Con il presente asse strategico si intendono perseguire due specifici obiettivi sintetizzabili nei seguenti risultati attesi:

- A.1: Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici;
- A.2: Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale;
- A.3: Miglioramento delle competenze chiave degli allievi.

In riferimento al primo risultato atteso **A.1: Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici** i diversi attori coinvolti concordano con la costituzione di poli laboratoriali baricentrici che, opportunamente attrezzati, possano garantire l'avvio di laboratori didattici esperienziali in grado di trasmettere competenze ai giovani. In tali centri polifunzionali sarà possibile avviare attività che garantiscano maggiore coinvolgimento e confronto con gli studenti per le scelte che li riguardano; rete tra le scuole per immaginare servizi/spazi/attività a servizio della collettività; alternanza scuola-lavoro (ASL); orientamento (scolastico e post scolastico), formazione docenti, summer school, ecc. Al tempo stesso detti spazi saranno accessibili a popolazione migrante ed a coloro che iniziano un percorso di integrazione a partire dallo studio della lingua italiana. La rete ha concordato sull'esigenza di riqualificare quattro spazi in quattro istituti dell'area ed attrezzare tre laboratori didattici, uno linguistico, uno professionale ed uno tecnologico. Gli interventi prevedono l'approntamento di uno spazio visuale multimediale (schermo multimediale) in ogni istituto, al fine di permettere a tutti gli alunni e gli operatori, anche nelle zone più periferiche, un agevole accesso alle attività dei laboratori che verranno collegati attraverso una piattaforma FAD, al contempo viene previsto un sistema innovativo di banda larga che collegherà tutta la rete. Durante l'implementazione dei laboratori si rivolgerà l'attenzione anche al software che verrà previsto per ottimizzare l'utilizzo degli stessi, oltre a dispositivi multimediali linguistici innovativi, verranno previsti altri supporti in armonia con l'elaborazione della nuova offerta formativa.

Il risultato atteso *A.1 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici* verrà perseguito con le seguenti azioni strategiche:

- **A.1.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici** (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità. Ci si attiverà per la rifunzionalizzazione e/o adeguamento strutturale di edifici scolastici per l'insediamento di laboratori didattici e multimediali in coerenza con le linee guida del MIUR (La Buona Scuola); inoltre si prevede la creazione di nuovi spazi in vista di un'ulteriore diversificazione degli indirizzi scolastici che seguano gli obiettivi strategici dell'area interna.
- **A.1.2 Creazione di laboratori didattici** negli spazi opportunamente riqualificati e adibiti, si punterà: all'acquisizione di hardware e software di ultima generazione per lo svolgimento delle attività; alla creazione di un sistema su piattaforma FAD che permetterà; alla dotazione ad ogni istituto di uno schermo multimediale; alla diffusione delle attività laboratoriali su tutta l'area. La banda larga innovativa permetterà la condivisione di attività, allo stesso tempo ed in più istituti. I laboratori che verranno realizzati saranno linguistici, tecnologici e professionali e seguiranno le direttrici della nuova offerta formativa delle scuole.

In riferimento al secondo risultato atteso *A.2: Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale*, si intende rafforzare il capitale umano e connetterlo con il tessuto produttivo locale anche per il tramite di istituti di ricerca ed università. A tal riguardo occorre sia creare spazi laboratoriali rivolti agli alunni che intervenire sulla formazione dei docenti per una didattica innovativa. Tale risultato atteso verrà perseguito per il tramite della seguente azione strategica:

- **A.2.1: Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro (A.P.: 10.1.5);**
- **A.2.2: Azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff, anche in una dimensione internazionale, con particolare riguardo a: innovazione metodologica e disciplinare delle competenze chiave e disciplinari; apprendimenti individualizzati; apprendimenti sulle metodologie di valutazione; competenze per la qualità del servizio e la gestione della scuola (anche attraverso percorsi in altri Paesi, scuole estive, mobilità, borse di studio) (A.P: 10.2.6);**

In riferimento al secondo risultato atteso *A.3: Miglioramento delle competenze chiave degli allievi*, si intendono migliorare le competenze di base degli allievi del I e II ciclo di studi attraverso:

- **A.3.1: Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line (A.P: 10.2.2).**

QUADRO LOGICO – ACCRESCERE IL CAPITALE UMANO

Risultati Attesi	Indicatori di Risultato	Azioni	Scede Intervento	Beneficiari		
<p>A.1: Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici (AP 10.7)</p> <p>-Attrattività delle scuole superiori di studenti residenti con competenze elevate - miglioramento dell'orientamento lavorativo degli studenti e preparazione per il mondo del lavoro</p>	<p>-Riqualificazione degli edifici scolastici</p> <p>-Numero di alunni con un apprendimento scolastico elevato (media compresa tra 8 e 10) che alla conclusione del primo ciclo di istruzione secondaria presso strutture scolastiche proseguono gli studi presso scuole superiori dell'area sul totale degli alunni con rendimento scolastico elevato</p>	<p>A.1.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici, (AP: 10.7.1)</p>	Potenziamento struttura lab	Città Metropolitana di Messina		
			sicurezza scuola	Città Metropolitana di Messina		
			sicurezza scuola 2	Comune di Sant'Agata di Militello capofila		
				<p>A.1.2 Creazione di laboratori didattici (del. CIPE 43/16)</p>	Scuola - smart community	Rete degli istituti scolastici dell'area interna Nebrodi
					Creazione di laboratori didattici	Rete degli istituti scolastici dell'area interna Nebrodi
		<p>A.2: Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (AP: 10.1.5, 10.2.6)</p>	<p>Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale.</p>	<p>A.2.1: Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro (10.1.5)</p> <p>A.2.2 Azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff, (anche attraverso percorsi in altri Paesi, scuole estive, mobilità, borse di studio) (A.P: 10.2.6)</p>	La Rete Scolastica dei Nebrodi: alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro	Rete degli istituti scolastici dell'area interna Nebrodi
La Rete Scolastica dei Nebrodi: innovazione metodologica e disciplinare	Rete degli istituti scolastici dell'area interna Nebrodi					

	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di Italiano e matematica - I e II ciclo	A.3.1: Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line (A.P: 10.2.2)	La Rete Scolastica dei Nebrodi: Potenziamento delle competenze di base (Italiano- Matematica e Lingue straniere)	Rete degli istituti scolastici dell'area interna Nebrodi
--	--	---	--	--

B. Migliorare l'accessibilità e razionalizzare la mobilità

Con il presente asse strategico in corrispondenza dei fabbisogni rilevati ed evidenziati dagli stessi attori locali, si intendono perseguire tre specifici obiettivi sintetizzabili nei seguenti risultati attesi

- B.1 Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T;
- B.2 Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio;
- B.3 Innalzare la dotazione di infrastrutture digitali per accrescere la competitività dell'area.

In riferimento al primo risultato atteso *B.1 Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN – T* si intende connettere i diversi comuni e le imprese agroalimentari localizzate nelle valli con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T che attraversano l'intera fascia costiera dell'area.

Come sopra anticipato l'area interna gode di una posizione baricentrica rispetto alle principali città della Sicilia connesse dalla rete TEN -T (Viaria e Ferroviaria) occorre favorire la connessione di tale arterie strategiche con le aree in cui sono allocate i principali centri di produzione agroalimentare. Considerato che la quasi totalità dei centri produttivi sono allocati nelle zone collinari risulta strategicamente rilevante connettere tali centri di produzione e servizi alla rete principale ed ai nodi secondari e terziari dell'area interna, ovvero agli assi viari e ferroviari della rete TEN-T attraverso il completamento, riaggiornamento, messa in sicurezza e rifunzionalizzazione della viabilità secondaria con la rete TEN -T. Contestualmente sarà opportuno mettere in sicurezza anche le vie di fuga che, come rilevato anche dalla protezione civile regionale, risultano particolarmente rilevanti in un territorio come quello dei Nebrodi a rischio idrogeologico. Migliorare l'accessibilità e consentire una facile connessione dei centri produttivi interni con la rete TEN – T e quindi con l'esterno consentirebbe di accrescere le potenzialità dell'economia locale in quanto da un lato favorirebbe la crescita delle esportazioni dall'altro consentirebbe di rendere il territorio dell'area interna più attraente anche per i giovani imprenditori che potrebbero trovare vantaggioso allocare la propria azienda nell'area anche grazie all'attività che si intende avviare per il tramite dell'incubatore dei Nebrodi (cfr. saper fare e artigianato). Il dettaglio delle azioni da attivare è stato definito da un gruppo di lavoro che ha coinvolto funzionari tecnici degli enti locali nonché professionisti coinvolti nel progetto MUSA, congiuntamente al settore tecnico della Città Metropolitana di Messina ed alla protezione civile.

Il risultato atteso B.1 Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari verrà perseguito con la seguente azione strategica:

- **B.1.1: Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T (A.P. 7.4.1)**, ovvero rafforzare i collegamenti dei sistemi produttivi agricoli ed agroindustriali con i principali assi viarie e ferroviari della rete

TEN-T. Tale azione sarà attuata mediante la sistemazione e messa in sicurezza delle strade di collegamento, definite da uno studio condiviso tra la città metropolitana di Messina ed il territorio. Sono state, infatti, individuate tre principali ambiti di collegamento rispettivamente tra i comuni interni e l'A20 nonché la statale 113 nei tre punti strategici dell'area, ossia la parte Est in coincidenza con lo svincolo A20 di Brolo, la parte centrale, in coincidenza con lo svincolo A20 di Rocca di Capri Leone e Sant'Agata di Militello e la parte Ovest, in coincidenza con gli svincoli A20 di Tusa e Santo Stefano di Camastra. Il miglioramento e messa in sicurezza delle principali vie di fuga dai comuni interni, in special modo quelli colpiti da calamità ed a rischio idrogeologico, è stato elaborato di concerto fra il territorio, la Città metropolitana di Messina e Protezione Civile, attraverso incontri mirati. Si precisa inoltre che gli interventi sull'accessibilità secondaria consentono di migliorare la connessione fra le valli sopraccitate e la costa quale luogo di erogatore dei principali servizi.

Con riferimento al risultato atteso *B.2 Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio* si mira ad una riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale al fine di garantire una connessione fra i diversi sistemi di trasporto e facilitare i flussi di persone e merci all'interno del sistema locale e verso l'esterno. A tal riguardo si prevede di dotare l'area di un sistema integrato di trasporto in grado di connettere il trasporto su gomma con il trasporto ferroviario. Nello specifico ci si adopererà per effettuare una razionalizzazione dei servizi di connessione in coerenza con gli scenari del progetto MUSA e con l'attuale ridefinizione del Piano dei Trasporti Regionali in corso di costruzione. Pertanto, sono state ridefinite insieme ai principali vettori dell'area e il Dipartimento delle infrastrutture della Regione Siciliana le nuove tratte al fine di consentire alla popolazione locale di fruire dei principali servizi diffusi sia all'interno dell'area (Scuole, Ospedali, ecc.) sia erogati dalle principali città siciliane (Università, Tribunali, Uffici regionali, Aeroporti, ecc.). Coerentemente con la riorganizzazione del TPL è stato ritenuto opportuno costruire delle piattaforme intermodali finalizzate a favorire l'interscambio modale gomma/ferro/bici – mezzi individuali e mezzi collettivi.

La riorganizzazione della mobilità dell'Area si sviluppa in 2 azioni strategiche di seguito elencate:

- **B.2.1 Armonizzazione dei servizi del TPL con gli orari scolastici/lavoro/salute:** Piano di mobilità integrata pensato per armonizzare orari e tratte per fruizione dei servizi: scolastici, lavoro e salute, suddetta azione sarà perseguita in stretto raccordo con il Dipartimento Regionale delle infrastrutture e Trasporti al fine di armonizzare il piano regionale del trasporto pubblico regionale con il piano di mobilità integrata dell'area interna dei Nebrodi.
- **B.2.2 Miglioramento dell'integrazione modale (a tutti i livelli): gomma/ferro/bici – mezzi individuali e mezzi collettivi.** Creazione di una stazione intermodale che permetterà un pronto interscambio di trasporto per il raggiungimento dei principali centri e snodi di servizio. Questo punto di snodo è ritenuto fondamentale per il consolidamento del sistema "hub and spoke". L'integrazione modale metterà in sinergia i diversi livelli di trasporto: gomma/ferro/bici – mezzi individuali/mezzi collettivi. Si tenderà a creare un sistema armonizzato e sincronizzato.

In riferimento al risultato atteso *B.3 Innalzare la dotazione di infrastrutture digitali per accrescere la competitività dell'area* si mira a ridurre il gap dell'infrastrutturazione digitale dell'area, causa di notevoli divari di sviluppo in tutti gli ambiti della Strategia, ed a rendere, infine, maggiormente efficienti i servizi amministrativi pubblici nonché a dotare di un bene pubblico collettivo il sistema imprenditoriale locale. Le

azioni strategiche che permetteranno il raggiungimento del Risultato Atteso sovra enunciato sono in via prioritaria le seguenti:

- **B.3.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili** si pone l'obiettivo di mettere a sistema i diversi SUAP per armonizzare i servizi alle imprese e, in generale, alle attività produttive, con forme di e-government, interoperabilità banche dati pubbliche comuni e scuole. Proprio la digitalizzazione di detti processi ed il loro collegamento multimediale darà un valore aggiunto alla rete che si vuole costruire tra mondo della formazione e mondo imprenditoriale, creando, al tempo stesso, un'interfaccia con la P.A..
- **B.3.2 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche.** comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud;
- **B.3.3 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale,** per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali;

QUADRO LOGICO ACCESSIBILITA'

Risultati Attesi	Indicatori di Risultato	Azioni	Schede interventi	Beneficiari
B.1 Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN – T	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	B.1.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T (A.P. 7.4.1)	Itinerario stradale S.P. 176 Castel di Lucio – Mistretta	Citta Metropolitana di Messina
			Itinerario stradale Scorrimento veloce Mirto – Rocca di Capri Leone	Citta Metropolitana di Messina
			Itinerario stradale S.P. 146 bis e 138 Ponte Naso – Sinagra – Limari	Citta Metropolitana di Messina
			Itinerario stradale S.P.160 San Marco D'Alunzio	Citta Metropolitana di Messina
			Itinerario stradale S.P. 161 Alcara li Fusi	Citta Metropolitana di Messina
			Itinerario stradale via dei Normanni San Fratello	Citta Metropolitana di Messina
			Itinerario stradale S.P. 176 ponte fiume Tusa	Citta Metropolitana di Messina

Risultati Attesi	Indicatori di Risultato	Azioni	Schede interventi	Beneficiari
B.2 Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici - Razionalizzazione e sistematizzazione degli orari al fine di evitare sovrapposizioni di corse per rapportare i servizi direttamente alle necessità dell'utenza - Disponibilità di servizi di TPL su gomma di connessione al polo locale	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto. - Numero medio giornaliero di corse medie al giorno offerte dal TPL su gomma dai comuni dell'area al polo territoriale per 1.000 abitanti	B.2.1 Armonizzazione dei servizi del TPL con gli orari scolastici/lavoro/salute	Piano di Mobilità integrata TPL	Comune Sant'Agata Militello capofila
		B.2.2 Miglioramento dell'integrazione modale (a tutti i livelli: gomma/ferro/bici – mezzi individuali/mezzi collettivi)	Realizzazione di una piastra di snodo per il TPL	Comune Sant'Agata Militello capofila
B.3 Innalzare la dotazione di infrastrutture digitali per accrescere la competitività dell'area	Comuni con servizi pienamente interattivi	B.3.1 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (AP: 2.2.1)	Competenze digitali	Comune Sant'Agata Militello capofila
		B.3.2 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche (AP: 2.2.3)	turismo e mobilità digitale	Comune Sant'Agata Militello capofila
		B.3.3 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale (AP: 2.3.1).	Digitalizzazione dei processi SUAP digitale	Comune Sant'Agata Militello capofila

C. Garantire livelli essenziali di assistenza sanitaria

Con il presente asse strategico sulla scorta di quanto emerso nel corso degli incontri di lavoro della commissione tematica e dall'interlocuzione continua con l'ASP n.5 di Messina e con il Ministero della Salute si intendono perseguire due specifici obiettivi sintetizzabili nei seguenti risultati attesi

- C.1 Organizzare un sistema sanitario accessibile per garantire livelli essenziali di assistenza;
- C.2 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura alla popolazione anziana;

In riferimento al primo risultato atteso **C.1 Organizzare un sistema sanitario accessibile per garantire livelli essenziali di assistenza** si intende garantire a tutti i cittadini dell'area interna le medesime condizioni in termini di cure e assistenza sanitaria. In tal senso si opererà per ridurre i tempi di risposta alle situazioni di emergenza-urgenza ricorrenti soprattutto in pazienti affetti da patologie cardiologiche e neurologiche concentrate, anche a causa di un elevato indice di vecchiaia, prevalentemente nei comuni collinari e montani aree distanti dai presidi ospedalieri di base. Inoltre, sarà avviata una puntuale riorganizzazione dei servizi di prossimità anche mediante l'utilizzo di moderne tecnologie digitali al fine di garantire all'intera area servizi sanitari di qualità. Per il perseguimento di tale risultato atteso si attiveranno le seguenti azioni strategiche:

- **C.1.1 Riorganizzazione logistica finalizzata alla connessione dei centri interni con i presidi ospedalieri di base**, si prevede di ridurre i tempi di risposta delle emergenze urgenti anche mediante una riorganizzazione dei servizi di trasporto medicalizzati con la fornitura di ambulanze medicalizzate allocati in nodi strategici territoriali per consentire una copertura omogenea e rispondente ai fabbisogni, oltre alla creazione di PMA per i casi di emergenza nei territori interni. Inoltre, si intende potenziare l'utilizzo delle elisuperficie consentendo anche i voli in orari serali e notturni. Tali azioni sono state concordate con il Dipartimento regionale della Sanità e pertanto risultano essere in armonia con il nuovo piano regionale della sanità.

- **C.1.2 Potenziare i servizi sanitari e sociosanitari di prossimità anche mediante l'utilizzo delle tecnologie digitali**, si tratta di riorganizzare il sistema sanitario dell'area interna al fine di poter servire l'intero territorio dell'area potenziando i servizi di prossimità anche e soprattutto nei comuni montani e collinari distanti dai presidi ospedalieri di base. Tale organizzazione consentirà di attrezzare i poliambulatori e le guardie mediche presenti nel territorio, in attesa dell'applicazione del decreto Balduzzi con le UCCP e gli AFT così come concordato con l'ASP 5 di Messina. I presidi di prossimità dunque fungeranno da nodi connessi con i presidi ospedalieri tramite il ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione al fine di garantire i seguenti servizi sanitari:
 - creazione di reti tra medici specialistici, potenziate da sistemi di **teleconsulto** ossia attività di consulenza a distanza fra professionisti che permette a un medico di chiedere il consiglio di uno o più medici, senza la presenza del paziente;
 - attivazione di sistemi di telemedicina quali la **telesalute** che prevede sistemi e servizi che collegano i pazienti, in particolar modo i cronici, con i medici, per assistere nella diagnosi, monitoraggio, gestione, responsabilizzazione degli stessi;
 - attivazione di forme di trattamento delle cronicità quale la **televisita** che consiste in un atto sanitario in cui il medico vede e interagisce a distanza con il paziente (con possibile presenza di operatore sanitario vicino al paziente).

Il risultato atteso **C.2 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura a popolazione anziana** si pone come sfida quella di utilizzare strutture non utilizzate ubicate in contesti particolarmente rilevanti sotto il profilo ambientale, naturalistico e sociale per attrezzarli adeguatamente per ospitare nuova generazione di anziani che in considerazione dello scenario sociodemografico nei prossimi decenni rappresentano una parte consistente della popolazione locale e dell'isola in generale. Si tratta di innescare un meccanismo virtuoso riqualificando parte del contesto abitativo oggi in disuso per adeguarlo con strutture rispondenti anche ai nuovi fabbisogni e quindi coerenti con gli stili di vita della nuova popolazione anziana. Tale obiettivo strategico risponde ad una duplice finalità, in quanto da un lato si garantiscono servizi dedicati alla popolazione anziana e dall'altro generano economia nel territorio ospitante. In corrispondenza di tale risultato si attiveranno le seguenti azioni strategiche:

- **C.2.1 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni dell'autonomia (A.P. 9.3.5)**. La sperimentazione che si intende avviare risponde ad una nuova ed emergente richiesta di mercato che ricerca case di cura innovative rivolte ad una fascia di popolazione anziana che non intende rinunciare alla cura del corpo e più in generale al benessere fisico e sociale anche e soprattutto durante la terza età.

➤ **C.2.2 Interventi per il miglioramento delle professionalità delle imprese e del management in campo sanitario per il rafforzamento della rete ADI. 9.7.3**

QUADRO LOGICO LIVELLI ESSENZIALI DI EMERGENZA SANITARIA

Risultati Attesi	Indicatori di Risultato	Azioni	Schede interventi	Beneficiari
C.1 Primo soccorso: durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme – Target - Miglioramento della tempistica di assistenza nelle zone più remote dell'Area Interna Nebrodi e possibilità di garantire la piena efficienza già in ambulanza. -Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia - Abbattimento dei tempi d'intervento e di risposta per i servizi di prossimità territoriale	75-esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto - Cittadini che usufruiscono dei servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente	C.1.1 Riorganizzazione logistica finalizzata alla connessione dei centri interni con i presidi ospedalieri di base	Potenziamento ed ottimizzazione dei servizi della rete sanitaria	Comune Sant'Agata Militello capofila
			Potenziamento dei servizi di emergenza urgenza	Comune Sant'Agata Militello capofila
		C.1.2 Potenziare i servizi sanitari e sociosanitari di prossimità anche mediante l'utilizzo delle tecnologie digitali 9.3.8	Nebrodi telemedicina	ASP 5 Messina
C.2 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura a popolazione anziana; (A.P. RA 9.3 e 9.7)	Anziani trattati in Assistenza domiciliare socioassistenziale	C.2.1 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni dell'autonomia (A.P. 9.3.5)	Case per anziani	Comune di San Salvatore di Fitalia
			Dopo di noi	Regimi aiuto 9.3.5
		C.2.3 Miglioramento delle professionalità delle imprese e del management in campo sanitario per il rafforzamento della rete ADI	Sviluppo sociale	9.7.3 FSE azioni pubbliche

D. Valorizzare il capitale territoriale e organizzare un'offerta turistica unitaria

Con il presente asse strategico si intendono perseguire due specifici obiettivi sintetizzabili nei seguenti risultati attesi:

- **D.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione**
- **D.2 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.**

In riferimento al risultato atteso **D.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione** la strategia dell'area interna in coerenza con la più generale strategia regionale intende valorizzare gli attrattori culturali presenti nel territorio dell'area interna. In particolare, si prevedono specifici interventi volti al migliorare la fruizione di beni culturali allocati nei comuni di Tusa e Santo Stefano di Camastra riconosciuti dalla strategia regionale territori di estrema rilevanza culturale ed inseriti nella macroarea di attrazione Arabo-Normanna. Inoltre, tale macroarea è parte integrante della Valle dell'Halaesa con il suo ricco patrimonio archeologico ulteriormente valorizzato dalle recenti campagne di scavi condotte da Archeologi dell'Università di Oxford e La particolare posizione geografica di tale area situata nell'estremità ovest del territorio dell'area interna funge anche da porta di ingresso alla stessa e quindi funzionale ad accogliere il turista visitatore e veicolarlo anche verso l'interno alla scoperta del ricco patrimonio naturalistico e paesaggistico dei Monti Nebrodi. Tale risultato atteso sarà perseguito mediante la seguente azione strategica:

- **D.1.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale;** L'azione mira a valorizzare il patrimonio culturale presente nelle aree di attrazione di attrazione di rilevanza strategica con interventi sia strutturali che immateriali. In riferimento a quest'ultimi l'azione è finalizzata a creare servizi nell'area sia per migliorare la fruizione del patrimonio culturale anche mediante l'utilizzo di sistemi innovativi e tecnologie avanzate sia garantire servizi in grado di accogliere il crescente numero di appassionati e studiosi che si recano nell'area per condurre la loro ricerca archeologica e che rendono il territorio dinamico e vivace dal punto di vista culturale.

Un ulteriore obiettivo strategico che l'area si pone è quello del **D.2 riposizionamento competitivo dell'area mediante l'organizzazione di un'offerta turistica unitaria;** in tal senso si intende mettere a sistema i diversi interventi avviati nell'area interna e nella complessiva area strategica di riferimento al fine di organizzare un'offerta turistica che poggiando le basi sul capitale territoriale riesca ad intercettare le diverse domande turistiche coerenti all'offerta. In particolare, l'azione mira a diffondere nell'intero contesto territoriale dell'area interna la sperimentazione del progetto Ospitalità Diffusa Nebrodi attuata in alcuni comuni del territorio. Pertanto mediante il riutilizzo del patrimonio residenziale pubblico e privato si intende organizzare un'offerta ricettiva rivolta ad un target ben definito di turista alla ricerca di esperienze dirette durante la permanenza nei luoghi in cui viene ospitato. Oltre ad una ricettività diffusa organizzata in abitazioni con forte sapore locale si prevede di attrezzare alcune botteghe Nebrodi nei principali palazzi storici ubicati nei contesti collinari e montani che ancora conservano una forte identità all'interno dei propri centri storici. Infine occorre valorizzare il ricco patrimonio naturalistico e paesaggistico presente all'interno del Parco per consentire la fruizione dello stesso e intercettare la crescente domanda di turismo naturalistico e sportivo. Tale risultato atteso sarà perseguito mediante le azioni di seguito rappresentate di cui alcune di esse complementare agli interventi progettuali a valere della strategia delle Area interna:

- **D.2.1 Ospitalità Diffusa dei Nebrodi;** potenziamento dell'offerta ricettiva sia attraverso il recupero del patrimonio immobiliare, fortemente identitario, presente nei comuni dell'area interna, sia mediante la fornitura di servizi turistici. (attivata attraverso interventi di cui al PAL Nebrodi Plus ed interventi finanziati dal Piano di Azione e coesione 2014-2020 della Regione

Siciliana). Con tale azione si intende stimolare il tessuto produttivo locale mediante interventi di sostegno all'impresa turistica con particolare riferimento all'ospitalità diffusa, nonché organizzare dei punti di accoglienza turistica "Botteghe Nebrodi" all'interno dei principali centri storici dell'area. Grazie a detto strumento si integrano interventi che caratterizzano i servizi nell'ottica della tipicità e del km zero, in quanto ospitalità diffusa non è solo ricettività, ma anche una forma innovativa di fruizione territoriale e del tipico. Si intendono sostenere le attività rivolte alla valorizzazione delle specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni artigianali, agricole e alimentari di qualità, il rafforzamento dell'offerta turistica con strutture di accoglienza e servizi

- **D.2.2 Greenway sulla dorsale dei Nebrodi** al fine di garantire la fruizione del territorio del Parco dei Nebrodi e la sua connessione con i principali centri storici e rurali si prevede la definizione di un percorso naturalistico attrezzato con servizi adeguati a garantire una fruizione al turista visitatore che all'occorrenza intende anche praticare attività sportive. Nello specifico oltre la riqualificazione e messa in sicurezza dell'itinerario si prevede anche la fornitura di arredi e attrezzature (punti di sosta per ristoro e bivacco; infopoint; bikesharing; segnaletica, ecc). Anche in questo caso la Greenway sarà in parte realizzata con interventi complementari con quelli strettamente previsti all'interno dell'Agenda Territoriale della Area interna Nebrodi

RISULTATI ATTESI	INDICATORI RISULTATO	DI	AZIONI	Schede interventi	Beneficiari
D.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione [AP 6.7]	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale		D.1.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale (A.P. 6.7.1 e 6.7.2)	Recupero funzionale dei locali comunali appartenenti all'ex complesso conventuale - Collegio ex G. di Bono - da destinare a residenza d'artista	Comune di Tusa
				RIFUNZIONALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEL PALAZZO TRABIA ADIBITO A MUSEO DELLA CERAMICA	Comune di Santo Stefano di Camastra
				Fruizione innovativa del patrimonio culturale	Comune di Santo Stefano di Camastra
D.2 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. [AP 6.8];	D.2. Tasso di turisticità		D.2.1 Ospitalità Diffusa dei Nebrodi	Pal ospitalità diffusa GAL Nebrodi PLUS mis.6.4.c	GAL Nebrodi PLUS

		D.2.2 Greenway sulla dorsale dei Nebrodi	Outdoor Nebrodi	Comune di Sant'Agata Militello capofila
--	--	--	-----------------	---

E. Favorire il risparmio energetico e l'approvvigionamento da fonti di Energia Rinnovabile

Con il presente asse strategico sulla scorta di quanto emerso nei PAES approvati dai Comuni dell'Area interna e dall'interlocuzione con i rispettivi energy manager è stato possibile intercettare puntuali obiettivi specifici che la strategia dell'Area interna dei Nebrodi intende perseguire in merito all'ambito di policy energia sintetizzabili nei seguenti risultati attesi:

- **E.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili;**
- **E.2 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie.**

In riferimento al risultato atteso **E.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili**, si intende ridurre i consumi energetici dei Comuni che come rilevano i PAES rappresentano una quota significativa dei bilanci comunali. Tale obiettivo verrà perseguito mediante l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e il sistema di illuminazione pubblica spesso vetusto e pertanto dispendioso. Al fine di gestire i costi dei consumi energetici si intende dotare i Comuni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele gestione energetica della rete). La riduzione dei consumi energetici e il relativo sistema di controllo dei consumi che potrà garantire oltre una riduzione delle spese energetiche anche una migliore qualità ambientale sarà perseguita mediante le seguenti azioni strategiche:

- **E.1.1 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica**, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete, implementando la dotazione di illuminazione a LED;
- **E.1.2 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche**; interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazioni di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici. In particolare, si provvederà all'efficientamento energetico grazie, anche, ad un sistema di gestione-controllo volto alla riduzione degli ingenti consumi ed alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Al fine di garantire una sostenibilità energetica l'area si pone un ulteriore obiettivo strategico **E.2 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie**. In particolare, il risultato che intende perseguire è quello di invertire la tendenza in atto data dall'elevato approvvigionamento da combustibili fossili. Nello specifico si attiveranno soluzioni innovative che consentiranno l'installazione di sistemi integrati finalizzati alla produzione ed approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, mediante le seguenti azioni strategiche:

- **E.2.2 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse.**

QUADRO LOGICO RISPARMIO ENERGETICO E APPROVIGIONAMENTO DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Risultati Attesi	Indicatori di Risultato	Azioni	Schede interventi	Beneficiari
E.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (AP 4.1)	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	E.1.1 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica (AP: 4.1.3)	Efficientamento energetico	EE.LL. AI Nebrodi
	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di Lavoro	E.1.2 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche; (AP 4.1.1)	Sistema di illuminazione a risparmio energetico	EE.LL. AI Nebrodi
E.2 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie (A.P. RA 4.5)	Consumi di energia coperti con produzione da bioenergie	E.2.1 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse (A.P. 4.5.2)	Realizzazione minicentrale biomassa	Comune di San Fratello

F. Avviare percorsi volti alla creazione di imprese innovative e connesse con le vocazioni territoriali

Il presente asse strategico assume una forte rilevanza nel perseguimento dell'intero impianto strategico in quanto mira mediante la connessione del capitale territoriale ed il capitale umano intende favorire il germogliare di iniziative imprenditoriali fortemente connesse con le vocazioni territoriali e sviluppate da giovani che possono consentire lo sviluppo sostenibile dell'intera area ed invertire il calo demografico e più in generale la crisi economia dell'economia locale non in grado di innovarsi e inserirsi nei mercati emergenti e maggiormente competitivi. Si tratta di generare valore aggiunto mediante un utilizzo innovativo delle risorse immobili presenti nel territorio. Tale processo sarà possibile mediante una forte partnership che dovrà coinvolgere gli istituti scolastici che opereranno in stretto raccordo con i centri di ricerca, i comuni e le imprese al fine di conseguire i seguenti risultati attesi:

- **F.1 Accrescere il capitale umano e innalzare le competenze per un utilizzo innovativo del capitale territoriale e delle risorse immobili presenti nel territorio**
- **F.2 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese**
- **F.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali**

In riferimento al primo dei risultati attesi **F.1 Accrescere il capitale umano e innalzare le competenze per un utilizzo innovativo del capitale territoriale e delle risorse immobili presenti nel territorio** si

intende valorizzare il sapere scientifico in dote ai centri di ricerca e agli istituti scolastici dell'area al fine di favorire la trasmissione della ricerca pura in ricerca applicata e consentire innovazioni di processo e di prodotto fortemente coerenti con le vocazioni territoriali. Tale risultato atteso si esplicita in tre diverse azioni fortemente interconnesse e complementari che saranno implementate da diversi soggetti che insieme costituiranno il motore per lo sviluppo sostenibile dell'Area interna dei Nebrodi. Di seguito le azioni strategiche:

- **F.1.1 Azione di orientamento e simulazione per l'identificazione di gruppi di studio/ricerca con i quali avviare le sperimentazioni finalizzate all'individuazione di nuovi processi e/o prodotti da brevettare.** Nello specifico gli istituti scolastici, insieme ai centri di ricerca individuati, definiranno le principali ricerche scientifiche che intendono sperimentare attraverso la ricerca applicata. Di seguito, dopo un'attenta attività di screening, selezioneranno i soggetti che parteciperanno a tale sperimentazione (studenti e/o diplomati delle scuole superiori di secondo grado del territorio e studenti e/o laureati dei corsi di laurea affini alle sperimentazioni che si intendono avviare). Pertanto, in una prima fase, dopo un'attività di ricerca pura, che verrà effettuata nei rispettivi centri ricerca si darà seguito alla seconda fase di trasferimento della ricerca pura, volta a testare la stessa e sperimentare nuovi processi produttivi e/o nuovi prodotti che potranno essere affinati e successivamente brevettati.

In merito al secondo risultato individuato **F.2 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese** si prevede da un lato un'attenta attività di accompagnamento alla nascita di microimprese in grado di immettere sul mercato le innovazioni di processo e di prodotto precedentemente sperimentate. Dopo aver supportato i nuovi imprenditori per l'avvio delle start up si provvederà al loro inserimento nell'incubatore dei Nebrodi per consentire loro di maturare la loro esperienza ed affrontare il mercato con il necessario supporto tecnico e consulenziale garantito dalla struttura. Inoltre, saranno attivati specifici percorsi di politiche attive al fine di consentire a tutti gli altri giovani del territorio che non hanno partecipato alle sperimentazioni finalizzate all'avvio di imprese innovative di potersi inserire nel tessuto produttivo locale apportando il loro contributo in termini di competenze acquisite durante il percorso di studi. Le azioni strategiche che si prevedono per il perseguimento di tale risultato atteso sono le seguenti:

- **F.2.1 Supporto per start up di imprese;** il laboratorio di sperimentazione non esaurisce la sua azione nell'individuazione di nuovi processi e nuovi prodotti da brevettare bensì sarà impegnato, anche con l'ausilio di altra expertise messa a disposizione nei living lab, a sostenere e supportare i giovani che intendono avviare nuove imprese sulla scorta delle sperimentazioni effettuate. Oltre il sostegno in fase di start up sarà anche garantito un supporto nelle fasi di avvio con il loro inserimento all'interno dell'Incubatore dei Nebrodi. Inoltre all'interno del living lab allocato presso l'incubatore dei Nebrodi si affiancheranno mediante puntuali misure di politiche attive tutti i giovani che saranno disposti ad avviare iniziative imprenditoriali in settori connessi alle vocazioni territoriali e che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, valorizzazione dell'agroalimentare) I servizi che si intendono offrire saranno strutturati in percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo e facilitare l'accesso al credito, microcredito e forme di tutoraggio.

In riferimento al risultato atteso **F.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali** si prevede di intervenire in tutte le filiere già attive sul territorio al fine di riorganizzarle e renderle maggiormente competitive. Saranno rinnovati i sistemi di gestione delle filiere e avviate politiche di marketing per consentire l'inserimento in mercati internazionali dei prodotti di qualità. Di seguito, a titolo esemplificativo, si riportano alcune filiere guida, di valore portante dell'economia agricola locale, quali quella dell'olio DOP Valdemone di recentissimo riconoscimento, del Suino Nero dei

Nebrodi, attualmente oggetto di importanti iniziative di valorizzazione e, soprattutto, quella del nocciolo, importante comparto produttivo degli ambiti collinari-montani che sui Nebrodi trova la maggiore e più espressiva area di produzione siciliana con oltre 11.000 Ha di superficie investita. Va da sé che i riconoscimenti ottenuti o in corso di ottenimento da parte delle suddette produzioni non possono non rappresentare che importanti occasioni di organizzazione o riorganizzazione dei sistemi produttivi sottesi per la migliore tutela degli interessi territoriali ed imprenditoriali.

Il presente obiettivo sarà perseguito con l'integrazione della strategia dell'Area interna dei Nebrodi ed il Piano di Azione Locale Nebrodi Plus che ha attivato la misura 16.3 "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo" del PSR Sicilia 14/20". Potrebbe in tal modo porsi in essere una strategia di prima strutturazione delle filiere agroalimentari predette, in conformità alle previsioni di cui al Decreto 11 dicembre 2013 dell'Assessore Regionale dell'Agricoltura in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Parte I n. 1 del 13-1-2014 che ha introdotto in Sicilia un primo modello organizzativo di un certo interesse che non ha ancora trovato concretizzazione.

- **F.3.1 Organizzazione strategica delle Filiere agricole** mediante il coinvolgimento degli attori rappresentativi dei vari segmenti delle filiere corilicola, dell'olio DOP Valdemone e del Suino nero dei Nebrodi (produttori, trasformatori, commercianti, utilizzatori etc) e realizzazione di organismi di organizzazione e gestione delle filiere stesse, comprese politiche di comarketing e di promozione sui mercati (attuabile nel contesto del PAL "Nebrodi Plus"). Trattandosi di produzioni comunque "limitate", il primo orizzonte di mercato da esplorare non può non essere quello locale/regionale sia promuovendone il consumo presso la popolazione locale e presso quella dei grandi agglomerati urbani, sia proponendone il consumo nelle attività di ristorazione/trasformazione, sia quale occasione "esperienziale" dal punto di vista turistico. Attraverso opportune iniziative di educazione/promozione alimentare sarà anche possibile evitare che le nicchie di mercato esistenti non vengano "occupate" o "erose" da produzioni di origine esterna od addirittura estera.

QUADRO LOGICO CREAZIONE DI IMPRESE INNOVATIVE E CONNESSE CON LE VOCAZIONI TERRITORIALI

RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO	AZIONI	Schede interventi	Beneficiari
F.1 Accrescere il capitale umano e innalzare le competenze per un utilizzo innovativo del capitale territoriale e delle risorse immobiliari presenti nel territorio (AP: RA 1.3)	F.1 Numero brevetti e/o attività imprenditoriali innovative avviate - Natalità delle imprese in modalità living lab	F.1.1 Azione di orientamento e simulazione per l'identificazione di gruppi di studio/ricerca con i quali avviare le sperimentazioni finalizzate all'individuazione di nuovi processi e/o prodotti da brevettare - costituzione di Living Lab (A.P: 1.3.2)	Creazione di ambienti di innovazione aperta: living e fab lab, coworking.	Rete degli istituti scolastici dell'area interna Nebrodi
F.2 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (AP:8.5)		F.2.1 Supporto per start up di imprese	Misure di politica attiva green economy blu economy; (A.P. 8.5.1); Misure di creazione d'impresa e lavoro autonomo (A.P. 8.5.3),	Rete degli istituti scolastici dell'area interna Nebrodi Rete degli istituti scolastici dell'area interna Nebrodi

			Attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali per soggetti con difficoltà di inserimento lavorativo (A.P. 8.5.4).	Rete degli istituti scolastici dell'area interna Nebrodi
F.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Percentuale di aziende agricole che sfruttano la filiera del tipico, promosse attraverso appositi punti vendita, sul totale delle aziende dell'area	F.3.1 Organizzazione strategica delle Filiere agricole	Attività di coinvolgimento dei produttori del tipico e realizzazione di filiere con politiche di comarketing e promozione sui mercati. (attuabile nel contesto del PAL "Nebrodi Plus") mis. 16.3	Ambito GAL Nebrodi PLUS

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Specificare le risorse totali comunitarie e nazionali, rintracciabili secondo l'architettura dei programmi esistente e riconducibili ai risultati attesi, e quindi agli interventi.

Il quadro economico di sintesi per la Strategia d'Area dei Nebrodi è il seguente

Tipologia	legge di stabilità	PO fesr	PO fse	PSR Sicilia	totale	%
Servizi essenziali	3.551.911,82 €	17.285.760,50 €	615.000,00 €		21.452.672,32 €	64,7
Sviluppo Locale		11.242.336,36 €	300.000,00 €	700.000,00 €	12.242.336,36 €	34,7
Assistenza tecnica	187.000,00 €				187.000,00 €	0,6
Totale	3.738.911,82 €	28.528.096,86 €	915.000,00 €	700.000,00 €	33.882.008,68 €	100

QTE per servizio essenziale di cui alla Delibera CIPE n. 43/2016	
Accessibilità	1.255.311,82 €
Salute	1.295.000,00 €
Istruzione	1.001.600,00 €
Assistenza tecnica	187.000,00 €
TOTALE	3.738.911,82 €

Di seguito si dettaglia l'organizzazione finanziaria e programmatica per singolo ambito di policy intercettato dalla strategia:

Asse Strategico A) Accrescere il Capitale Umano					
Codice Azioni	Azioni	Numero Schede Intervento	Schede Intervento	Beneficiari	Importo
A.1.1	A.1.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici, PO FESR az. 10.7.1 FESR	aineb 7	Potenziamento struttura lab	Città Metropolitana di Messina	€ 300.000,00
A.1.1		aineb 8.1	sic. Scuola Manzoni	Città Metropolitana di Messina	€ 18.580,00
A.1.1		aineb 8.2	sic. Scuola Manzoni 2	Città Metropolitana di Messina	€ 11.202,50
A.1.1		aineb 8.3	sic. Scuola Fermi	Città Metropolitana di Messina	€ 49.125,00
A.1.1		aineb 8.4	sic. Scuola Sciascia	Città Metropolitana di Messina	€ 23.400,00
A.1.1		aineb 8.5	sic. Scuola Torricelli	Città Metropolitana di Messina	€ 51.550,00
A.1.1		aineb 8.6	sic. Scuola Florena	Città Metropolitana di Messina	€ 48.102,00
A.1.1		aineb 8.7	sic. Scuola IPAA Caronia	Città Metropolitana di Messina	€ 6.202,50
A.1.1		aineb 9.1	sicurezza scuola comp. Tusa 1	Comune di Sant'Agata di Militello capofila	€ 29.865,50
A.1.1		aineb 9.2	sicurezza scuola comp. Tusa 2	Comune di Sant'Agata di Militello capofila	€ 7.347,50

A.1.1		aineb 9.3	sicurezza scuola comp. Caronia	Comune di Sant'Agata di Militello capofila	€ 14.100,00
A.1.1		aineb 9.4	sicurezza scuola comp. Frazzanò	Comune di Sant'Agata di Militello capofila	€ 12.000,00
A.1.1		aineb 9.7	sicurezza scuola comp. Mistretta	Comune di Sant'Agata di Militello capofila	€ 44.427,00
A.1.1		aineb 9.8	sicurezza scuola comp. San salvatore fit.	Comune di Sant'Agata di Militello capofila	€ 24.420,00
A.1.1		aineb 9.5	sicurezza scuola comp. Militello	Comune di Sant'Agata di Militello capofila	€ 29.865,00
A.1.1		aineb 9.6	sicurezza scuola com. Galati M.	Comune di Sant'Agata di Militello capofila	€ 21.849,50
A.1.2	A.1.2 Creazione di laboratori didattici (del. CIPE 43/16)	aineb 6	Scuola - smart community	Rete delle scuole dell'area interna Nebrodi	€ 300.000,00
A.1.2		aineb 4	Creazione di laboratori didattici	Rete delle scuole dell'area interna Nebrodi	€ 701.600,00

A.2.1	A.2.1: Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro (10.1.5 FSE)	aineb 2	La Rete Scolastica dei Nebrodi: alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro	Rete delle scuole dell'area interna Nebrodi	€ 70.000,00
A.2.2	A.2.2: Azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff, anche in una dimensione internazionale, con particolare riguardo a: - innovazione metodologica e disciplinare... (anche attraverso percorsi in altri Paesi, scuole estive, mobilità, borse di studio) (A.P: 10.2.6 FSE)	aineb 1	La Rete Scolastica dei Nebrodi: innovazione metodologica e disciplinare	Rete delle scuole dell'area interna Nebrodi	€ 100.000,00
A.3.1	A.3.1: Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line (A.P: 10.2.2 FSE)	aineb 3	La Rete Scolastica dei Nebrodi: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE di BASE (Italiano- Matematica e Lingue straniere)	Rete delle scuole dell'area interna Nebrodi	€ 45.000,00
Sub totale Asse Strategico A) Accrescere il Capitale Umano					€ 1.908.636,50

Asse Strategico B) Migliorare l'accessibilità e razionalizzare la mobilità

Codice Azioni	Azioni	Numero Schede Intervento	Schede Intervento	Beneficiari	Importo
---------------	--------	--------------------------	-------------------	-------------	---------

B.1.1	B.1.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T (A.P. 7.4.1 FESR)	aineb 12	Itinerario stradale S.P 176 Castel di Lucio – Mistretta	Citta Metropolitana di Messina	€ 3.100.000,00
B.1.1		aineb 13	Itinerario stradale Scorrimento veloce Mirto – Rocca di Capri Leone	Citta Metropolitana di Messina	€ 2.600.000,00
B.1.1		aineb 14	Itinerario stradale S.P 146 bis e 138 Ponte naso – Sinagra – Limari	Citta Metropolitana di Messina	€ 2.500.000,00
B.1.1		aineb 15	Itinerario stradale S.P.160 San Marco D'Alunzio	Citta Metropolitana di Messina	€ 800.000,00
B.1.1		aineb 16	Itinerario stradale S.P. 161 Alcara li Fusi	Citta Metropolitana di Messina	€ 3.000.000,00
B.1.1		aineb 17	Itinerario stradale via dei Normanni San Fratello	Citta Metropolitana di Messina	€ 500.000,00
B.1.1		aineb 18	Itinerario stradale S.P. 176 ponte fiume Tusa	Citta Metropolitana di Messina	€ 1.173.724,00
B.2.1	B.2.1 Armonizzazione dei servizi del TPL con gli orari scolastici/lavoro/salute (del. CIPE 43/16)	aineb 10	Piano di Mobilità integrata TPL	Comune Sant'Agata Militello capofila	€ 50.000,00

B.2.2	B.2.2 Miglioramento dell'integrazione modale (a tutti i livelli: gomma/ferro/bici – mezzi individuali/mezzi collettivi) (del. CIPE 43/16)	aineb 11	Realizzazione di una piastra di snodo per il TPL	Comune Sant'Agata Militello capofila	€ 1.205.311,82
B.3.1	B.3.1 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (AP: 2.3.1 FESR)	aineb 19	Competenze digitali	Comune Sant'Agata Militello capofila	€ 700.000,00
B.3.2	B.3.2 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche (AP: 2.2.3 FESR)	aineb 21	turismo e mobilità digitale	Comune Sant'Agata Militello capofila	€ 350.000,00
B.3.3	B.3.3 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale (AP: 2.2.1 FESR).	aineb 20	Digitalizzazione dei processi SUAP digitale	Comune Sant'Agata Militello capofila	€ 600.000,00
Sub totale Asse Strategico B) Migliorare l'accessibilità e razionalizzare la mobilità					€ 16.579.035,82

Asse Strategico C) Garantire livelli essenziali di assistenza sanitaria					
Codice Azioni	Azioni	Numero Schede Intervento	Schede Intervento	Beneficiari	Importo
C.1.1	C.1.1 Riorganizzazione logistica finalizzata alla connessione dei centri interni con i presidi ospedalieri di base (del. CIPE 43/16)	aineb 22	Potenziamento ed ottimizzazione dei servizi della rete sanitaria	Comune Sant'Agata Militello capofila	€ 995.000,00
C.1.1		aineb 23	Potenziamento dei servizi di emergenza urgenza	Comune Sant'Agata Militello capofila	€ 300.000,00
C.1.2	C.1.2 Potenziare i servizi sanitari e sociosanitari di prossimità anche mediante l'utilizzo delle tecnologie digitali 9.3.8 FESR	aineb 24	Nebrodi telemedicina	ASP 5 Messina	€ 480.000,00

C.2.1	C.2.1 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni dell'autonomia (A.P. 9.3.5 FESR)	aineb 25	Casa per anziani	Comune di San Salvatore di Fitalia	€ 350.000,00
C.2.1		aineb 26	Dopo di noi	Regimi aiuto 9.3.5	€ 440.000,00
C.2.2	C.2.2 Miglioramento delle professionalità delle imprese e del management in campo sanitario per il rafforzamento della rete ADI (AP: 9.7 FSE- Azione 9.7.3)	aineb 27	Sviluppo sociale	Distretto Sociosanitario n.29	€ 400.000,00
Sub totale Asse Strategico C) Garantire livelli essenziali di assistenza sanitaria					€ 2.965.000,00

Asse Strategico D) Valorizzare il capitale territoriale e organizzare un'offerta turistica unitaria

Codice Azioni	Azioni	Numero Schede Intervento	Schede Intervento	Beneficiari	Importo
D.1.1	D.1.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale (A.P. 6.7.1 e 6.7.2 FESR)	aineb 31	Recupero funzionale dei locali comunali appartenenti all'ex complesso conventuale - Collegio ex G. di Bono - da destinare a residenza d'artista	Comune di Tusa	€ 375.000,00
D.1.1		aineb 30	RIFUNZIONALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEL	Comune di Santo Stefano di Camastra	€ 375.000,00
	PALAZZO TRABIA ADIBITO A MUSEO DELLA CERAMICA				

D.1.1		aineb 29	Fruizione innovativa del patrimonio culturale	Comune di Santo Stefano di Camastra	€ 300.000,00
D.2.1	D.2.1 Ospitalità Diffusa dei Nebrodi 6.4.c FEASR	aineb 32	Pal ospitalità diffusa GAL Nebrodi PLUS mis.6.4.c	GAL Nebrodi PLUS	€ 500.000,00
D.2.2	D.2.2 Greenway sulla dorsale dei Nebrodi (AP: 6.8.3 FESR)	aineb 28	Outdoor Nebrodi	Comune di Sant'Agata di Militello capofila	€ 2.000.000,00
Sub totale Asse Strategico D) Valorizzare il capitale territoriale e organizzare offerta turistica unitaria					€ 3.550.000,00

Asse Strategico E) Favorire il risparmio energetico e l'approvvigionamento da fonti di Energia Rinnovabile

Codice Azioni	Azioni	Numero Schede Intervento	Schede Intervento	Beneficiari	Importo
E.1.1	E.1.1 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica (AP :4.1.3 FESR)	aineb 45	PPP _ PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO _INTERVENTI FINALIZZATI ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SMART CITY MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE NEL COMUNE DI SAN FRATELLO (ME)	San Fratello	€ 500.000,00

E.1.1		aineb 47	Relamping della pubblica illuminazione finalizzato alla diminuzione dei consumi energetici	Galati Mamertino	€ 384.588,98
E.1.1		aineb 46	INTERVENTI FINALIZZATI ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SMART CITY MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE NEL COMUNE DI TORTORICI (ME)	Tortorici	€ 300.000,00
E.1.1		aineb 48	INTERVENTI FINALIZZATI ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SMART CITY MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE NEL COMUNE DI S. AGATA MILITELLO (ME)	Sant'Agata di Militello	€ 700.000,00

E.1.2	E.1.2 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (AP: 4.1.1 FESR);	aineb 33	Lavori per la riduzione di energia primaria ed utilizzo fonti energetiche rinnovabili per il fabbricato comunale "Ex Pretura"	Naso	€ 400.000,00
E.1.2		aineb 34	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL MUNICIPIO NEL COMUNE DI CASTEL DI LUCIO	Castel di Lucio	€ 300.000,00
E.1.2		aineb 35	Efficientamento energetico dell'involucro edilizio e installazione d'impianto fotovoltaico da destinare all'autoconsumo nella Casa Albergo per Anziani (Residenza Sanitaria per Anziani) del Comune di Motta d'Affermo	Motta D'Affermo	€ 468.310,98

E.1.2		aineb 36	INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA SUL PALAZZO COMUNALE DI SAN MARCO D'ALUNZIO (ME).	San Marco D'Alunzio	€ 300.000,00
E.1.2		aineb 37	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PRESSO LA PALESTRA DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE. I° Stralcio.	San Salvatore di Fitalia	€ 201.000,00
E.1.2		aineb 37 bis	INTERVENTI PER LA RISUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DEGLI UFFICI COMUNALI PERIFERICI DI C.DA SCRISERA. II° Stralcio	San Salvatore di Fitalia	€ 202.000,00
E.1.2		aineb 38	Riqualficazione energetica e restauro del Palazzo Comunale	Castell'Umberto	€ 850.000,00
E.1.2		aineb 39	Interventi al fine di ridurre i consumi energetici/ 1° stralcio Scuola elementare	Alcara li Fusi	€ 300.000,00

E.1.2		aineb 40	Efficientamento energetico Scuola media	Pettineo	€ 300.000,00
E.1.2		aineb 41	Lavori di miglioramento delle prestazioni energetiche della scuola dell'infanzia della Frazione Marina	Caronia	€ 300.000,00
E.1.2		aineb 42	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PALAZZO COMUNALE DI MIRTO	Mirto	€ 390.000,00
E.1.2		aineb 44	Uffici comunali del comune di S.Agata Militello (ME)	Sant'Agata di Militello	€ 300.000,00
E.1.2		aineb 43	Efficientamento energetico dell'incubatore di imprese dei Nebrodi	Galati Mamertino	€ 300.000,00
E.2.1	E.2.1 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse (A.P. 4.5.2 FESR)	aineb 49	Realizzazione minicentrale biomassa	Comune di San Fratello	€ 496.436,40
Sub totale Asse Strategico E) Favorire il risparmio energetico e l'approvvigionamento da fonti di Energia Rinnovabile					€ 6.992.336,36

Asse Strategico F) Percorsi volti alla creazione di imprese innovative e connesse con le vocazioni territoriali

Codice Azioni	Azioni	Numero Schede Intervento	Schede Intervento	Beneficiari	Importo
F.1.1	F.1.1 Azione di orientamento e simulazione per l'identificazione di gruppi di studio/ricerca con i quali avviare le sperimentazioni finalizzate all'individuazione	aineb 50	Creazione di ambienti di innovazione aperta: living e fab lab, coworking.	rete delle scuole dell'area interna Nebrodi	€ 1.200.000,00

	di nuovi processi e/o prodotti da brevettare - costituzione di Living Lab (A.P. 1.3.2 FESR)				
F.2.1	F.2.1 Supporto per start up di imprese (AP: 8.5 FSE)	aineb 51	Misure di politica attiva green economy blu economy (A.P. 8.5.1);	rete delle scuole dell'area interna Nebrodi	€ 100.000,00
F.2.1		aineb 52	Misure di creazione d'impresa e lavoro autonomo (A.P. 8.5.3),	rete delle scuole dell'area interna Nebrodi	€ 100.000,00
F.2.1		aineb 53	Attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali per soggetti con difficoltà di inserimento lavorativo -(A.P. 8.5.4).	rete delle scuole dell'area interna Nebrodi	€ 100.000,00
F.3.1	F.3.1 Organizzazione strategica delle Filiere agricole az. 16.3 FEASR	aineb 54	Attività di coinvolgimento dei produttori del tipico e realizzazione di filiere con politiche di comarketing e promozione sui mercati. (attuabile nel contesto del PAL "Nebrodi Plus") mis. 16.3	Ambito GAL Nebrodi PLUS	€ 200.000,00
N.C.	(del. CIPE 43/16)	aineb 55	assistenza tecnica	Comune di Sant'agata di Militello capofila	€ 187.000,00
Sub totale Asse Strategico F) Percorsi volti alla creazione di imprese innovative e connesse con le vocazioni territoriali					€ 1.887.000,00

TOTALE

33.882.008,68 €

6. Le misure di contesto

Riportare eventuali altri interventi a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area, sia a livello nazionale che regionale, provinciale o locale.

L'Area interna dei Nebrodi si inserisce in un contesto territoriale dinamico che a geometria variabile ha avviato diverse iniziative progettuali volte allo sviluppo dell'intero contesto territoriale nebrodio. Di seguito si riportano alcuni interventi avviati o in corso di realizzazione nell'intero contesto territoriale dei Nebrodi che a vario titolo contribuiscono a rafforzare la strategia dell'Area interna.

Piano di valorizzazione turistica e culturale del tirreno centrale e della dorsale appenninica della Sicilia: nel febbraio 2017 un'ampia area territoriale comprendente 51 Comuni, che si estende sia lungo la costa tirrenica della Sicilia accorpando anche l'arcipelago delle **isole Eolie**, sia verso l'interno attraversando l'intera regione dei monti **Nebrodi** e una consistente parte dei monti **Peloritani** ovvero la dorsale settentrionale sicula, ha sottoscritto un Accordo di Programma per la costituzione di una Coalizione territoriale volta a definire ed attuare una strategia condivisa di valorizzazione e promozione turistica culturale dell'intero territorio di riferimento.

Per il tramite dell'aggregazione territoriale di cui sopra è stato possibile integrare le diverse forme di aggregazioni diffuse nel territorio della Coalizione in modo tale da rafforzare la loro progettualità ed integrarla in un disegno strategico unitario in grado di coniugare la valorizzazione degli attrattori culturali e il patrimonio naturalistico in essa presente con la promozione turistica dell'area. In particolare, una coalizione territoriale così ampia ha consentito di aggregare le diverse progettualità di sistema che operano nel territorio con la finalità ultima di definire un'offerta turistica unitaria e fortemente competitiva.

➤ **Il Piano di valorizzazione turistica e culturale del tirreno centrale e della dorsale appenninica della Sicilia**

A tal proposito la Coalizione ha definito, per il tramite di un finanziamento del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) il *Piano di valorizzazione turistica e culturale del tirreno centrale e della dorsale appenninica della Sicilia* che si propone da un lato di migliorare la fruizione dei grandi attrattori, presenti nel territorio, mediante interventi mirati nei comuni eleggibili, dall'altro a prevedere interventi nei siti culturali "minori" diffusi sul territorio al fine di offrire un'offerta variegata al potenziale turista visitare in coerenza con quanto riportato nell'allegato 4 del POFESR Sicilia 2014-2020 e nel successivo Accordo Organizzativo di Attuazione (AOA) sottoscritto fra Regione Siciliana e Ministero dei Beni Culturali.

Inoltre, per il tramite della strategia dell'area è stato possibile anche prevedere interventi volti alla valorizzazione del ricco patrimonio naturalistico diffuso all'interno del **Parco dei Nebrodi**. In sintesi è stato possibile gettare le basi per la costruzione di una destinazione turistica unitaria organizzata al fine di consentire al turista di soggiornare nell'area e poter visitare gli attrattori ubicati a nord ovest (**Parco Archeologico Halaesa** e del percorso Arabo Normanno) a nord le Eolie riconosciute patrimonio Unesco con la presenza di un grande attrattore di rilevanza nazionale quale il **Museo Archeologico Bernabò Brea**, a nord ovest con la presenza dell'attrattore culturale Area **Archeologica e Antiquarium di Tindari** a sud della coalizione apprezzare i **centri storici dei borghi** ricchi di un patrimonio storico artistico come a titolo esemplificativo il borgo più bello d'Italia 2015 Montalbano Elicona) ma soprattutto inseriti in una cornice paesaggistica e naturalistica di immenso valore e con patrimonio abitativo diffuso organizzato per una ospitalità diffusa in grado di favorire la ricercata esperienza del turista visitatore. La coalizione territoriale, anche in considerazione delle attività avviate, è stata riconosciuta dal Dipartimento Regionale del Turismo quale area territoriale in cui sperimentare una delle Destination Management Organization (DMO) della Sicilia.

- **Sistema Nebrodi Ospitalità Diffusa;** dieci comuni di cui sei appartenenti alla coalizione dell'Area interna hanno sperimentato da anni un sistema di ospitalità diffusa costituendo una rete di immobili fortemente identitari utilizzati per fini ricettivi. In ognuno dei dieci Comuni nei palazzi maggiormente rappresentativi dei loro centri storici è in corso di realizzazione una bottega Nebrodi che funge da reception. Tutte le botteghe Nebrodi sono coordinate da un unico centro operativo per favorire

l'ospitalità. Inoltre, si prevede di realizzare dei centri servizi per una maggiore fruizione turistica organizzando e diversificando l'offerta secondo diversi target;

- **Progetti di valorizzazione turistica e culturali** a valere del Piano di Azione e Coesione (POC) Sicilia 2014-2020 in corso di realizzazione in alcuni Comuni dell'Area interna:
 - Comune di Frazzanò - Valorizzazione monastero San Filippo di Fragalà;
 - Comune di Tusa - Progetto per realizzazione museo fotografia "A Patti";
 - Comune di Militello Rosmarino – Riquilificazione centro storico;
 - Comune di Alcara Li Fusi – Riquilificazione centro storico;
 - Comune di Santo Stefano di Camastra - Completamento aree adiacenti Palazzo Armao;
 - Comune di Sant'Agata di Militello - Riquilificazione del lungomare lungo l'asse del Borgo Marinaro e delle aree adiacenti al castello Gallego;
 - Comune di Castel di Lucio -Lavori di completamento e adeguamento dell'impianto sportivo polivalente;
- **Parco Regionale dei Monti Nebrodi** progetto di costruzione e messa in sicurezza della Dorsale dei Nebrodi per la realizzazione di un itinerario dell'intero asse della Rete Ecologica per un valore complessivo di 5MLE finanziato dal Patto per la Città Metropolitana di Messina.
- **Welcome to Car** progetto, finanziato dal MIBACT nel 2018, in cui hanno partecipato tutti i Comuni dell'Area interna in cui è stato realizzato un portale che racchiude le innumerevoli risorse culturali e paesaggistiche e acquistato di n. 12 auto elettriche opportunamente attrezzate che fungono da infopoint mobili;
- **Parco Archeologico dell'Halaesa** sono in corso di realizzazione scavi archeologici di rilevante interesse che hanno consentito di scoprire un nuovo teatro di origine greca ubicato nel Comune di Tusa. Tali scavi in collaborazione con prestigiose università internazionali sono in continua evoluzione e hanno consentito di creare un ambiente dinamico dal punto di vista scientifico culturale che può rappresentare un ulteriore target da intercettare.
- **Porti Turistici**, il territorio della Coalizione beneficiando di un consistente affaccio sul mare, allo stato attuale si avvantaggerà degli insediamenti diportistici presenti di cui il primo a Capo d'Orlando già operativo, cui si aggiungerà un ulteriore marina in fase di programmazione nel Comune di Santo Stefano di Camastra, mentre è in fase di costruzione il porto di Sant'Agata di Militello a funzione mista (commerciale, turistico-diportistico, peschereccio) L'insieme delle tre infrastrutture assommerà a circa 2.500 posti barca, che andranno a integrare gran parte della richiesta inevasa che preme oggi sulle isole Eolie, quantificabile in circa 4.500 unità.

Gli interventi sopra richiamati risultano essere strettamente interconnessi con la strategia dell'area interna dei Nebrodi ed in particolare con l'asse Valorizzare il capitale territoriale e organizzare un'offerta turistica unitariae con i relativi progetti che intercettano le azioni 6.7.1 e 6.7.2 e 6.8.3 del PO FESR 2014-2020.

La strategia dell'area interna inoltre si arricchisce di ulteriori iniziative progettuali in corso di realizzazione finalizzati a potenziare l'infrastruttura digitale dell'area. in tale direzione si evidenziano i seguenti progetti:

- Potenziamento della rete internet con la diffusione della banda larga e ultra larga;
- Progetto per l'incremento delle conoscenze digitali all'interno delle scuole.

In considerazione dell'importante ruolo che riveste l'istruzione nella strategia dell'area interna occorre evidenziare la riorganizzazione degli indirizzi scolastici condivisi con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) fortemente interconnessi con le vocazioni socioeconomiche dell'area e che intendono valorizzare le seguenti aree tematiche: culturale, sviluppo rurale, agroindustria, sociosanitario, moderne tecnologie applicate all'energia, ecc.

La scuola protagonista della strategia dell'area interna potrà anche servirsi di un incubatore di imprese presente nel territorio volta alla nascita e avvio di iniziative imprenditoriali.

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area

Raccontare il percorso compiuto dando riscontro del metodo, degli strumenti, degli "spazi" nonché dei soggetti coinvolti nella definizione degli obiettivi da raggiungere e negli indicatori. Come la Strategia darà continuità alla partecipazione dei cittadini in fase di attuazione, nella misurazione dello stato di avanzamento, nella definizione dei bandi, ecc.

Per arrivare ad una più completa analisi e ad una puntuale strategia è stato implementato un percorso di studio e comparazione, attraverso l'approccio bottom-up, che ha visto l'organizzazione di incontri, tavoli e focus group settoriali, con il coinvolgimento di attori locali, cittadinanza, portatori di interessi diffusi e più in generale enti pubblici e privati. Questi veri e propri laboratori territoriali sono stati divisi settorialmente ed hanno visto la partecipazione dei soggetti coinvolti, raggruppati per settore.

In considerazione di quanto emerso gli ambiti di policy individuati sono stati:

1. Istruzione;
2. Accessibilità;
3. Sanità;
4. Energia
5. Valorizzazione delle risorse turistiche, culturali ed ambientali.
6. Saper Fare ed Artigianato.

Per ogni settore sono stati individuati dei referenti dei tavoli provenienti sia dal settore pubblico che dal privato che hanno avuto il compito di coordinamento dei lavori.

Nel **settore mobilità** si sono aperti dei confronti su diversi livelli di tavoli, il primo a livello territoriale ha visto la partecipazione degli uffici tecnici comunali e dei consulenti e professionisti coinvolti nel progetto MUSA per i Nebrodi. Il secondo livello è rappresentato dai referenti dell'area interna e del tavolo che hanno stabilito una concertazione con gli operatori TPL e l'associazione trasportatori, con la quale si è addivenuto all'esigenza di stabilire nuove corse a partire dal 2019, prime tra tutte la Sant'Agata – Palermo. Il terzo livello ha visto la partecipazione dei referenti dell'area con i funzionari regionali di riferimento. Da qui ne è derivata l'esigenza di programmare congiuntamente il TPL, ma è anche sorta una problematica non di poco conto relativa alla predisposizione, da parte dell'autorità regionale, a coinvolgere, per ciò che riguarda la messa in sicurezza e la sistemazione delle arterie stradali, solamente la città metropolitana e l'ANAS, escludendo di fatto le prerogative dei Sindaci, Detta criticità sarà riaffrontata nel paragrafo 5.

Il **settore sanitario** è quello dove di più si è concertato e dove sono stati coinvolti più soggetti per diversa tipologia. Il tavolo territoriale ha visto coinvolti i rappresentanti degli Ospedali riuniti della zona, l'ASP 5 di Messina, i medici di base, gli specialisti e le guardie mediche. La delicatezza delle problematiche affrontate, in seguito, ha dato luogo ad un ulteriore livello di confronto sia regionale, con l'autorità di riferimento, sia nazionale presso il Ministero della Salute, il tutto finalizzato ad adeguare la rete ospedaliera regionale alle esigenze dell'area e ad applicare tutti i processi di medicina d'iniziativa.

Il **settore istruzione** ha visto il coinvolgimento degli istituti superiori dell'area interna e della Città Metropolitana di Messina, ed hanno fatto registrare il coinvolgimento delle rappresentanze degli studenti, grazie all'unione delle varie componenti si è dettato un preciso cammino verso la condivisione di politiche altamente innovative a cominciare da un radicale rinnovamento degli indirizzi e dall'irrobustimento di formazione di completamento e laboratoriale, in questo quadro si è aperto anche un altro tavolo con l'autorità regionale di riferimento. Per scelta specifica i tavoli dell'istruzione sono stati integrati con quelli del saper fare ed artigianato, in questo modo si è creata la sinergia ideale tra mondo della scuola, quello

universitario e quello imprenditoriale, infatti proprio a questo ultimo tavolo sono state coinvolte le imprese e l'Università di Palermo. Dai lavori dei tavoli è emersa la conclusione che la formazione laboratoriale scolastica necessita per forza di un proseguimento di formazione lavorativa e di creazione d'impresa, utilizzando i dipartimenti universitari come cuscinetto ideale di ammortizzazione verso il mondo imprenditoriale. Il tavolo dell'istruzione, al fine di procedere speditamente con la riqualificazione degli indirizzi scolastici, ha visto, in prima persona, il coinvolgimento della direzione generale dell'Istruzione per la Sicilia, che nel corso di un incontro tenutosi nel mese di ottobre al quale hanno preso parte oltre al referente del tavolo istruzione dell'Area interna, che ha illustrato le nuove esigenze in termini di indirizzi scolastici coerenti con il contesto socioeconomico dell'area. anche, la Città Metropolitana di Messina, i presidi degli istituti dell'area.

Il tavolo **dell'energia** ha visto la compartecipazione degli uffici tecnici comunali e degli esperti di energia ed energy manager coinvolti nei PAES dei Comuni dell'area interna. Si è trattato di un apporto molto tecnico che ha permesso di sintetizzare i risultati degli studi e delle analisi territoriali per arrivare a condividere interventi puntuali ed efficaci. Anche in questo caso si sta aprendo un secondo livello di concertazione con l'autorità regionale di riferimento.

Nel **settore turismo**, ambiente e cultura il tavolo ha avuto una partecipazione variegata e composita, vi hanno partecipato gli uffici turistici comunali, le associazioni e gli enti territoriali del settore ambientale, culturale e turistico che hanno negli anni svolto una funzione attiva in questi ambiti sul territorio, le pro loco, i parchi archeologici ed ambientali. I risultati emersi sono stati ribaditi sia nel paragrafo seguente sia nella disamina del settore, riguardano, in particolare, la necessità di rielaborare le strategie di marketing territoriale ed i servizi connessi. A seguito dell'approvazione del **"Piano di valorizzazione turistica e culturale del tirreno centrale e della dorsale appenninica della Sicilia"**, finanziato dal PAC Coesione 2007-13 Linea di Azione 2 "Progettazione per la cultura" del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che vede coinvolti anche i Comuni dell'area interna, sono stati svolti focus group di allineamento tra i due strumenti al fine di creare la sinergia necessaria alla piena condivisione della strategia, all'interno del piano di valorizzazione, infatti sono previsti interventi inseriti nell'area interna Nebrodi per ciò che riguarda il settore turistico-ambientale.

Per completezza si riporta la tabella con i principali attori divisi per settore:

Valorizzazione culturale ambientale e turistica / settore agroalimentare sviluppo rurale e promozione del tipico.	GAL "Nebrodi PLUS", Ispettorato Agrario di Messina, associazioni delle pro loco ed in generale culturali, ambientali e turistiche delle aree interne, uffici turistici comunali, associazione "Nebrodi Albergo Diffuso", Reti dei Musei dell'area interna, Ente Parco dei Nebrodi, Fondazione Fiumara d'Arte, CCN.
Mobilità / Energia	Uffici tecnici comunali, Genio Civile, Ordini Professionali Ingegneri, architetti, geometri, ANAS, SRR, Società di metanizzazione presenti nell'area interna, Operatori dei TPL.
Istruzione / Saper fare ed artigianato	Camera di Commercio, Confederazioni di settore, Organizzazioni sindacali, Università di Messina, Catania, Palermo ed Enna, Istituti scolastici comprensivi dell'area interna, istituti secondari superiori dell'area interna, direzione generale istruzione Sicilia, Provveditorato agli studi di Messina.

Sanità	Distretti Sociosanitari di Sant'Agata e Mistretta , ASP n. 5 di Messina, Reti di strutture socio-assistenziali e sanitarie, Medici di base e specialistici, AEDSA, Ministero della Salute, Associazioni di volontariato.
--------	--

Data	Incontro
14/03/2016	I comuni coinvolti nell'area interna "Nebrodi" hanno stipulato una convenzione per la costituzione della suddetta area nominando come comune capofila: Sant'Agata di Militello
06/06/2016	Nella seduta dell' assemblea dei sindaci del 06/06/2016 è stato dato mandato al sindaco del comune di Sant'Agata di Militello di approntare tutti gli adempimenti per la redazione della strategia dell'agenda territoriale, prima fra tutte la bozza di strategia
23/06/2016	Insedimento tavoli territoriali-focus group agenda territoriale area urbana "Nebrodi" istruzione energia valorizzazione delle risorse turistiche, culturali ed ambientali saper fare artigianato
24/06/2016	Insedimento tavoli territoriali-focus group agenda territoriale area urbana "Nebrodi" sanità mobilità
01/07/2016	Area interna "Nebrodi" determina n°1 del soggetto capofila incarico di referente tecnico dell'area interna "Nebrodi", Po Fesr Sicilia 2014-2020, per la redazione della bozza di strategia dell'agenda territoriale.
18/07/2016	Convocazione assemblea dei sindaci: approvazione bozza di strategia dell'area interna Nebrodi
24/08/2016	Assemblea dei sindaci area interna Nebrodi: approvazione nominativi che hanno confermato la disponibilità a far parte dell'ufficio comune
02/09/2016	Determina del soggetto capofila n°2 del 02/09/2016 costituzione dell'ufficio comune dell'area interna Nebrodi
13/09/2016	Convocazione cabina di regia area interna Nebrodi incontro con l'ufficio comune e condivisione attività
06/10/2016	6 ottobre 2016, ore 11:30 prima riunione sulla strategia d'area relativa all'area interna Nebrodi della regione Sicilia. l'incontro presso: sede di Invitalia, via Calabria n° 46, Roma- nella stanza 702 al vii piano.
28/10/2016	assemblea dei sindaci
31/10/2016	Bozza di strategia dell'area interna "Nebrodi" , opportunamente rimodulata, a seguito dei pregressi incontri e delle osservazioni ricevute riguardo alla prima stesura.

15/12/2016	Bozza di strategia dell'area interna "Nebrodi" modificata a seguito delle osservazioni del comitato nazionale aree interne
16/02/2017	verso il preliminare di strategia invito a partecipare ai tavoli di lavoro
06/03/2017	invio questionario di rilevazione area interna Nebrodi.
28/03/2017	focus group mobilità- energia
29/03/2017	focus group valorizzazione delle risorse turistiche
30/03/2017	focus group saper fare artigianato- istruzione
31/03/2017	focus group sanità
14/09/2017	incontro ministero salute
24/10/2017	incontro con luca girardi miur per rete
30/10/2017	incontro istituti scolastici dell'area per costituzione rete
13/11/2017	Incontro con CNAI e Regione Siciliana per preliminare.
04/12/2017	Incontro per costituzione e firma Rete delle Scuole dell'AI Nebrodi
08/02/2018	Incontro Focus Group con Rete degli operatori dell'A.I. Nebrodi per redazione preliminare settore turismo e cultura
23/02/2018	Riunione Rete delle Scuole per definizione strategie
02/03/2018	Incontro Focus Group con Rete degli operatori dell'A.I. Nebrodi per redazione preliminare settore ambiente
07/03/2018	Conferenza Area interna Nebrodi per programmazione preliminare
14/03/2018	Riunione Comuni AI Nebrodi e riunione rete operatori per definizione ed approvazione preliminare per settore turismo, ambiente e cultura.

15/03/2018	Riunione Rete delle Scuole per redazione preliminare settori istruzione e saper fare.
16/03/2018	Riunione Enti AI Nebrodi assemblea
19/03/2018	Incontro focus group energia AI Nebrodi per preliminare settore energia
04/04/2018	Incontro focus group salute AI Nebrodi per preliminare
06/04/2018	Incontro Rete delle Scuole per definizione preliminare
09/04/2018	Incontro focus group energia AI Nebrodi per ultimazione preliminare
10/04/2018	Riunione Rete delle Scuole per approvazione preliminare istruzione
19/04/2018	Riunione Rete delle Scuole per approvazione preliminare settore saper fare
20/04/2018	Incontro focus group energia AI Nebrodi per approvazione preliminare settore energia
23/04/2018	Assemblea AI Nebrodi per analisi preliminare
02/05/2018	Incontro OO.SS. con AI Nebrodi per condivisione politiche sociali nella strategia
07/05/2018	Assemblea AI Nebrodi approvazione preliminare

15, 16/05/2018	Incontro con CNAI per verifica versione definitiva preliminare ed incontro con settore salute e turismo
18/05/2018	Incontro con Dip. Programmazione Regione Siciliana per verifica stato di fatto
31/05/2018	Approvazione preliminare
13/08/2018	Riunione settore accessibilità con Città Metropolitana per schede strategia
07/09/2018	Incontro focus group energia AI Nebrodi per schede strategia
10/09/2018	Incontro settore salute AI Nebrodi per schede strategia
13/09/2018	Assemblea area interna per condivisione politiche di strategia
25/09/2018	Invio prima bozza di schede alla Regione Siciliana
27/09/2018	Incontro dipartimento turismo Regione Siciliana per scheda intervento azione 6.8.3
28/09/2018	Incontro rete delle scuole per definizione schede istruzione e saper fare
03/10/2018	Incontro presso Regione Siciliana Dipartimento Trasporti e dipartimento istruzione per schede e strategia.
05/10/2018	Incontro tavolo energia AI Nebrodi per definizione schede e strategia

08/10/2018	Incontro rete delle Scuole AI Nebrodi per definizione schede e strategia
12/10/2018	Incontro dipartimento programmazione regione Siciliana per analisi stato di avanzamento
16/10/2018	Incontro a Messina presso Città Metropolitana per definizione schede accessibilità e strategia.
18/10/2018	Incontro dipartimento energia Regione Siciliana per definizione schede e strategia
22/10/2018	Cabina di Regia AI Nebrodi per programmazione strategia
23/10/2018	Incontro Rete delle scuole per ultimazione schede
26/10/2018	Assemblea AI Nebrodi per approvazione schede
06/11/2018	Riunione Ufficio comune AI Nebrodi per insediamento
08/11/2018	Assemblea AI Nebrodi per approvazione schede
09/11/2018	Incontro dipartimento istruzione regione Siciliana per condivisione schede e strategia
20/11/2018	Assemblea AI Nebrodi per verifica strategia – riunione ufficio comune per implementazione procedimenti
21/11/2018	Incontro presso dipartimento formazione della regione Siciliana per schede e strategia

26/11/2018	Riunione con Città Metropolitana di Messina per interventi settore accessibilità
21/01/2019	Tavolo tecnico energia
23/01/2019	Incontro presso il dipartimento programmazione Regione Siciliana per Strategia
30/01/2019	Riunione Rete degli istituti scolastici ai Nebrodi
19/02/2019	Conferenza stampa per intervento living lab
23/02/2019	Conferenza living lab presso incubatore dei Nebrodi
25/02/2019	Incontro con Croce Rossa Italiana e Misericordia per condivisione intervento di emergenza urgenza 1 e 2
26/02/2019	Incontro presso Regione Siciliana per interventi di agenda digitale e living lab.
27/02/2019	Incontro con associazioni di protezione civile dell'ambito territoriale Area Interna Nebrodi per condivisione intervento di emergenza urgenza 1 e 2
06/03/2019	Incontro con ASP/ME dipartimento per l'emergenza urgenza per interventi emergenza urgenza 1 e 2 e Nebrodi telemedicina.

8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale

La strategia dell'Area, finalizzata a mantenere ed attrarre nuove generazioni, poggia le fondamenta su due particolari asset di sviluppo quali il **turismo e la promozione del tipico agroalimentare** che ben si coniugano con il capitale territoriale dell'area.

In particolare, l'obiettivo dell'area interna è quello di dotare il territorio di una specifica offerta turistica coerente con le proprie specificità e quindi rivolta ad intercettare particolari target. L'AI si pone l'obiettivo di

valorizzare il ricco patrimonio naturalistico di pregio (Parco dei Nebrodi) ed intercettare la domanda di turismo naturalistico nelle sue diverse varianti con le relative nicchie di mercato. A titolo esemplificativo oltre ad intercettare le nicchie di mercato che fanno riferimento ai diversi sport naturalistici (parapendio, Trekking, Mountbike, ecc.) si intende anche avviare la sperimentazione di percorsi della salute traendo benefici terapeutici sulla salute mediante la pratica del forest bathing

(Recenti studi medici e scientifici hanno decretato gli effettivi benefici terapeutici sulla salute di chi pratica il forest bathing: riduzione della pressione arteriosa, del battito cardiaco e dei livelli di cortisolo nel sangue, ma anche l'incremento dell'attività dei linfociti NK (Natural Killer) che contrastano le cellule tumorali. Molte foglie delle piante presenti nei boschi (limocene, mentolo, eucaliptolo, canfora...) attraverso il loro aroma rilasciano monoterpeni unione di molecole benefiche per la salute)

Oltre all'asset turistico occorre valorizzare anche il potenziale agroalimentare dell'area connettendo tradizione e innovazione. Oggi il settore del food è sicuramente uno degli asset che maggiormente fa registrare indici di crescita molto interessanti che necessitano però di un'intensa attività di ricerca e relativa innovazione sia di processo che di prodotto.

L'obiettivo dell'area è quello di creare delle competenze specifiche sul territorio e creare le condizioni per l'avvio di start up innovative strettamente connesse con il capitale territoriale.

A tal riguardo l'AI intende attivare un circuito virtuoso partendo dal sistema dell'istruzione che dovrà dotare di competenze i giovani studenti accrescendo il capitale umano dell'AI. Il primo passo è stato quello di individuare insieme al competente Ufficio Scolastico Regionale gli indirizzi scolastici da attivare in coerenza con le peculiarità del territorio. In tale direzione sono stati individuati i seguenti indirizzi: Internazionale, sociosanitario, elettrotecnico, sviluppo rurale.

L'altro passo è stato quello di prevedere la dotazione, presso i principali istituti scolastici, di laboratori sperimentali volti a favorire un ambiente dinamico con un'organizzazione didattica moderna e in linea con le nuove metodologie di apprendimento. I laboratori sono: tecnologico, professionale e linguistico.

Ulteriore tassello per la creazione di imprese innovative è stato quello di prevedere un intervento finalizzato a dotare di adeguate attrezzature tre diversi living lab (agroalimentare, sociosanitario e turistico) che rappresentano dei luoghi di sperimentazione innovativa per la definizione di prodotti e/o servizi che potranno, se ben accompagnati, creare le condizioni per la nascita di nuove attività imprenditoriali strettamente legate al contesto territoriale e di conseguenza innescare un processo virtuoso di crescita socioeconomica in grado di invertire le tendenze in atto di crisi demografica e socioeconomica dell'Area.

In particolare, all'interno dell'incubatore dei Nebrodi, struttura di recente costruzione finanziata con le risorse comunitarie durante il precedente ciclo di programmazione, saranno allestiti i tre living lab ovvero luoghi in cui il sapere tecnico scientifico (Università, centri di ricerca e servizi innovativi) potranno accompagnare giovani a sperimentare prodotti e processi innovativi da immettere nel mercato. L'avvio dell'attività di impresa quindi sarà l'esito di un lungo percorso che dalla formazione di base (scuola) muove i passi verso la sperimentazione (Università e centri di ricerca - brevetti) per giungere alla definizione di start up di impresa che potranno essere allocate presso l'incubatore dei Nebrodi.

La specificità territoriali insieme alla creazione di strutture innovative per la generazione di start up potrà anche attrarre giovani provenienti da altri contesti territoriali (anche dall'estero) che intendono avviare attività imprenditoriali fortemente connesse alle vocazioni territoriali e allo stesso tempo innovative in grado di penetrare i mercati sempre più attenti alla qualità dei prodotti.